ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno IV - Num. 126
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

MARTEDI' MERCOLEDI' 30-31 Maggio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 46-019, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. la una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 600). Echi cronaca e Spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo la fiducia riconfermata dal governo a Spataro

Interpellanza a De Gasperi dell'accusatore on. Viola

La presentazione avvenuta a mezzogiorno -- "Chiedo al presidente del Consiglio - dice l'interpellanza - se non ritiene che costituiscano materia di inchiesta parlamentare le accuse da me solo parzialmente formulate" -- Saragat e Romita a Copenaghen

Roma, martedì sera.

Poco prima di mezzogiorno l'on. Viola ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio. Nell'interpellanza il parlamentare chiede all'on. De Gasperi «se non ritiene che costituiscano materia d'inchiesta le accuse da me finora parzialmente formulate in sede politica e confermate poi in forma generica (senza tuttavia renderle di pubblica ragione) in sede giornalistica, secondo cui un ministro in carica sarebbe nelle condizioni morali di non poter ricoprire il suo alto ufficio».

Come si vede, l'on. Viola torna alla carica (malgrado tutto ciò che è avvenuto nelle ultime ore) e aggiunge che Spataro non può conservare la carica «anche in considerazione del fatto che talune mie accuse furono formulate prima che fosse costituito il presente Gabinetto».

L'on. Viola chiede poi, con la sua interpellanza a De Gasperi, quali misure egli, come Presidente del Consiglio «intenda adottare per ripristinare, a cominciare dall'alto, il buon costume politico. Per sapere, infine, se date le gravi irregolarità amministrative verificatesi nella Federazione Consorzi Agrari, nel Consorzio nazionale canapa, in enti associati all'Istituto Nazionale di Assicurazioni o in altri enti di diritto pubblico, non intenda affidare ad una commissione parlamentare d'inchiesta l'accertamento delle responsabilità, tenuto conto che questo riguarda taluni deputati».

L'on. Cappi, presidente del Gruppo democristiano, prendendo visione dell'interrogazione si è mostrato molto cauto e ha detto di non poter esprimere alcun giudizio.

Il nuovo clamoroso episodio non mancherà di avere eco vastissima nell'imminenza anche della discussione che si avrà giovedì alla Camera sulla iniziativa dei liberali che, come si sa, avevano già per loro conto richiesto una inchiesta parlamentare sul «caso Viola».

Al riguardo l'on. Villabruna ha infatti ripetuto, dopo il deliberato del collegio dei probiviri della D. C., che i liberali sarebbero rimasti fermi sulla loro istanza perchè non è possibile — come ha ribadito l'organo del P.L.I. — «ammettere che un organo di partito, quale il collegio dei probiviri democristiani, possa sostituirsi al Parlamento».

Non si hanno indicazioni di carattere ufficiale sull'atteggiamento del partito di maggioranza, ma dalle indiscrezioni che se ne hanno, e dallo stesso comunicato ufficiale sul Consiglio dei ministri di ieri, appare chiaro che la maggioranza si opporrà a un'inchiesta parlamentare.

Secondo quanto si osserva stamane in ambienti vicini al Governo, il presidente del Consiglio propende per una soluzione di carattere giudiziario, allo scopo di evitare la speculazione che alcuni componenti della commissione d'inchiesta, formata ovviamente dai rappresentanti di tutti i partiti, potrebbero montarvi su, in modo che l'accusato vi faccia la peggiore figura possibile. Ma — si osserva — se i fatti sono così chiari e cristallini, come del resto il Consiglio dei ministri ha sancito, essendo anch'esso a conoscenza dei fatti così come sono emersi dalle indagini dei probiviri democristiani, quale speculazione si può mai fare?

Le speculazioni, si osserva inoltre, sono del resto sempre possibili. Infatti, non avendo finora il Governo e il partito di maggioranza, reso di pubblica ragione il lodo dei probiviri, i sospetti sono autorizzati e, con questi, appunto, le speculazioni.

Già le sinistre insorgono sul proposito di demandare ogni cosa ad un magistrato. Secondo l'opposizione, non essendo le dimissioni di Spataro state accettate, il magistrato che dovrà giudicare sulle accuse mossegli si troverebbe nella imbarazzante situazione di giudicare un ministro in carica che gode della solidarietà e dell'appoggio di tutto il Governo; e questo per le sinistre equivarrebbe a una diretta pressione sulla magistratura.

Viola ha annunciato che egli interverrà nel dibattito «portando a conoscenza della Camera prove e citando fatti che non permetteranno di considerare infondate le accuse». Tuttavia l'atteggiamento di Viola appare perlomeno equivoco. Egli avrebbe affermato di non avere posto a disposizione dei probiviri del suo gruppo parlamentare tutte le carte di cui disponeva e ciò perchè non si fidava del collegio giudicante.

Ed invero non si capisce perchè allora Viola non abbia rimesso quelle carte e quelle prove alla Presidenza della Camera, rifiutandosi di fornire ai probiviri democristiani quegli elementi che lo hanno fatto giudicare un mentitore.

L'Unità scrive oggi: «Il velo di sospetto che grava sul partito di maggioranza non può svanire se non verrà affrontata e risolta la ben più grave questione politico-morale che riguarda il problema di centinaia di deputati governativi che godono di laute prebende in enti controllati dallo Stato».

In campo politico viva attesa vi è per le decisioni che nei prossimi giorni prenderà il Comisco sull'unificazione socialista. Oggi partono per Copenaghen Saragat e Romita, con le rispettive delegazioni, e molti si augurano che l'accordo, che non è stato possibile raggiungere in Patria, lo si ottenga sull'ospitale terra danese.

Un'altra morte da morbo giallo

Severe misure precauzionali

Milano, martedì sera.

Dopo quella della settimana scorsa, un'altra persona è deceduta questa notte all'ospedale civile della grossa borgata lombarda di Abbiategrasso. Si tratta della ventiduenne Carolina Giardini. Il suo caso era seguito con attenzione vivissima dai sanitari, che nella malata avevano riscontrato sintomi di epatite noti come «atrofia gialla acuta del fegato», e più semplicemente come morbo giallo. La malattia della Giardini è stata a decorso piuttosto lento, ma ogni tentativo dei sanitari è riuscito vano. La morte della poveretta ed i fondati sospetti di morbo giallo sono stati questa mattina segnalati all'autorità competente, che ha ordinato l'autopsia del cadavere. All'ospedale di Abbiategrasso sono state prese rigorose misure precauzionali.

Fajyka e Sadek arrivati a Ciampino

Roma, martedì sera.

Poco dopo la mezzanotte è arrivata a Ciampino da Madrid la principessa Fajyka d'Egitto con il marito Fuad Sadek. Erano ad attenderla all'aeroporto l'ambasciatore egiziano presso il Quirinale e altri diplomatici dell'ambasciata oltre al solito gruppetto di fotografi e giornalisti.

La principessa è scesa per ultima dall'aereo.

Come si sa, la principessa si reca al Cairo per impetrare che suo fratello il re Faruk approvi l'avvenuto matrimonio dell'ultima sorella Fajyka con il diplomatico Ried Ghali.

Fajyka proseguirà domani il suo viaggio ed è ospite della ambasciata egiziana a Roma.

Fatti del giorno

Radio-Belgrado strepita

ROMA, martedì sera.

Belgrado ha un singolare modo di discutere. Fa annunziare dalla sua Radio (e chi conosce i sistemi dittatoriali sa cosa questo voglia dire) che le proposte di Sforza per una «linea etnica» sono velleità, e intanto si fa sapere che le truppe jugoslave si guarderanno bene dal muoversi dalla zona B, la quale zona è una terra incontestabilmente jugoslava. (Non si aggiunge che «gli alleati ce l'hanno data e guai a chi la tocca»), ma da tutto il contesto della trasmissione la minaccia è evidente. Poi, come se nulla fosse avvenuto, Tito manda il suo rappresentante a Roma, a chiedere che le discussioni di carattere economico, che si trascinano fra Roma e Belgrado da ormai sette mesi, abbiano una rapida soluzione. Come è ovvio, il nostro ministro degli Esteri ha fatto osservare che una sistemazione siffatta può essere raggiunta soltanto con la sistemazione di tutte le questioni pendenti tra Roma e Belgrado e, prima fra tutte, quella del Territorio Libero. Ma Belgrado ripete candidamente che si aggiustino prima le altre questioni, che per Trieste e il suo territorio si vedrà in seguito. E intanto la Radio di Belgrado strepita: «Non baratteremo mai territori jugoslavi con ricatti di carattere economico».

Il «caso Viola»

La maggioranza democristiana sembra ormai orientata verso il rigetto dell'inchiesta parlamentare proposta dai liberali sul caso Viola. E si giustifica quest'atteggiamento assumendo che la sede più adatta, per discutere le accuse mosse a Spataro e agli altri, sia un'aula di Tribunale, non già quella del Parlamento. Si osserva che l'assunto non regge. Il Tribunale è la sede più adatta per dirimere una causa per diffamazione fra due cittadini; ma quando questi due cittadini sono due deputati, e uno di essi è per giunta ministro, è evidente — si dice — che il giudizio che si chiede non è soltanto un giudizio legale o giudiziario, ma anche politico, e invece i magistrati non possono, per loro stessa natura, che conoscere gli articoli del Codice che debbono applicare. Del resto per le procedure a carico di parlamentari il Tribunale deve sempre chiedere la preventiva autorizzazione a procedere appunto alla Camera dei Deputati, e così questa sarà chiamata ad esaminare, anche se preventivamente, le accuse se ora si rifiuta una inchiesta.

A che scopo? si domanda l'uomo della strada. Non certo a vantaggio della chiarezza.

pellecchia

Due ore di colloqui fra Trygve Lie, Truman e Acheson

Aperta la via ai negoziati nel quadro delle Nazioni Unite

Gli americani accetterebbero un compromesso sul problema cinese - Domani rapporto del Segretario di Stato al Congresso: non esistono - egli dirà - pericoli di guerra vicina, ma l'Occidente deve prepararsi a difesa

New York, martedì sera.

Fonti in stretto contatto sia col quartier generale dell'ONU, sia col ministero degli Esteri affermano che «i negoziati per porre fine alla guerra fredda continueranno in seguito ai risultati delle conversazioni, avute ieri da Trygve Lie con Truman e con Acheson a Washington».

Gli stessi informatori aggiungono pure che il Segretario generale dell'ONU ha avuto col presidente e con il ministro due colloqui molto cordiali, con il risultato che «nessuna porta è stata chiusa ai persistenti sforzi di Lie per stabilire le basi di un accordo fra Russia e Occidente» per porre fine alla situazione di paralisi, venutasi a creare in seno alle Nazioni Unite.

Si afferma che Lie ha esposto ai suoi illustri interlocutori i dati raccolti nell'intero suo «pellegrinaggio di pace» durato cinque settimane, nelle quali è stato a Ginevra, all'Aja, a Mosca (egli ha conferito con Stalin per novanta minuti), a Londra e a Parigi.

Fra il colloquio Acheson-Trygve Lie (un'ora e un quarto), e quello Trygve Lie-Truman (tre quarti d'ora), il Segretario di Stato ha conferito da solo per un quarto d'ora con il presidente, e questi per ricevere subito il Segretario dell'ONU ha rinviato di un'ora la partenza per una breve gita di piacere. Bastano questi particolari di cronaca a dimostrare che i tre statisti dovevano discutere su qualcosa di molto concreto.

Trygve Lie ha smentito ancora una volta di avere recato a Washington un programma di pace elaborato da Stalin, ed Acheson dal canto suo ha definito il colloquio «una chiacchierata confidenziale»: ciò starebbe a dimostrare che le discussioni sono state impostate piuttosto sulle possibilità di trattative classiche su singole questioni, che non su un piano generale di compromesso (probabilmente prematuro) fra Oriente ed Occidente.

Truman ed Acheson si sarebbero dimostrati contrari sia a immediati incontri esplorativi con i sovietici a Lake Success, sia a sessioni straordinarie del Consiglio di sicurezza; essi temono infatti di impigliarsi in una manovra propagandistica del Cremlino, e attendono prove concrete di buona volontà da parte russa. Essi sarebbero favorevoli invece a uno sforzo per rimettere in moto l'ONU e alla ricerca di un pronto compromesso sulla questione cinese.

In altri termini: i due responsabili della politica estera americana avrebbero sollecitato Lie a continuare nel suo tentativo di far ammettere Mao-Tse nel Consiglio di Sicurezza. La delegazione americana continuerà a votare contro il generalissimo comunista, ma se Mao-Tse troverà sette voti a suo favore, Washington sarà lieta di piegarsi al volere della maggioranza. Rimesso in moto l'ONU attraverso questa via, russi e americani potrebbero riprendere in esame con i [illegible] diplomatici alcune delle questioni in sospeso, dal controllo atomico alla collaborazione economica.

Ci si può attendere dunque che nella prossima settimana Trygve Lie sposti il campo della sua azione mediatrice verso gli altri membri del Consiglio di Sicurezza.

Parlando ieri in occasione del «Memorial Day» al Cimitero nazionale di Arlington, l'ex-Segretario di Stato Marshall ha rivolto agli americani un appello perchè appoggino con tutte le loro forze le Nazioni Unite.

Marshall ha detto: «Ricordate che le Nazioni Unite rappresentano un consesso nel quale possono essere usate le parole anzichè le pallottole. Sino a quando questo consesso rimarrà funzionante, si creeranno nella cortina di ferro delle fratture, attraverso le quali alcune delle nostre idee potranno penetrare».

Domani Acheson farà importanti dichiarazioni sui colloqui di Londra e di Parigi davanti al Senato e alla Camera dei Rappresentanti, convocati in seduta speciale.

Sappiamo che il Segretario di Stato affermerà, anzitutto che nessuno dei dodici ministri degli Esteri ha espresso, sotto qualsiasi forma, l'opinione che esista una sia pur minima minaccia di guerra immediata. Tuttavia egli metterà in evidenza il problema, posto alla comunità atlantica, di fronteggiare la minaccia che potrà diventare generale, se non si agirà subito per preparare le difese contro un'eventuale aggressione.

E' precisamente per evitare ogni pericolo di aggressione che il principio delle forze collettive equilibrate, al quale il ministro annette un'importanza capitale, è stato approvato a Londra, a preferenza della dispersione degli sforzi individuali di ogni nazione.

E' probabile che Acheson richiami l'attenzione dei parlamentari sul fatto che la nuova dottrina imporrà inevitabilmente agli Stati Uniti la necessità di assumere una parte preponderante nella difesa da ogni aggressione. Anzi, la portata e la rapidità del progresso nel senso dianzi enunciato dipenderanno soprattutto dall'impulso dato dagli Stati Uniti.

Il Segretario di Stato metterà pure in evidenza che in Europa si sta facendo progressivamente strada l'idea di una comunità atlantica, avente interessi comuni e posta di fronte a pericoli comuni. Ciò imporrà una organizzazione collettiva, che eviti ogni duplicazione d'iniziative e, pur lasciando il necessario margine per continuare l'opera di progresso sociale, conduca ogni paese a fare affidamento sugli altri membri della comunità, e l'intera comunità a fidare sui contributi dei singoli alla causa comune.

Nel corso della settimana, il presidente Truman chiederà al Congresso lo stanziamento di un miliardo e [illegible] milioni di dollari per aiuti militari all'estero. Circa un miliardo andrà a beneficio dei paesi del Patto Atlantico e quasi un quarto di questo miliardo sarà destinato al potenziamento della struttura militare della Francia.

L'attrice americana Irene Dunn è giunta in Inghilterra per interpretare in un nuovo film la parte della Regina Vittoria.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, martedì sera.

La seduta odierna ha avuto un andamento poco dissimile da quello di ieri. Aperta su una intonazione ben sostenuta, ha dovuto subire il peso dei realizzi, che è divenuto man mano prevalente fino alla chiusura, effettuata in genere ai minimi della giornata. Ciò non toglie che, per parecchie voci, i prezzi di listino rappresentino un progresso. Il contegno del mercato dimostra che le buone disposizioni e il naturale vigore della quota vengono frenati da elementi estranei: forse l'imminente liquidazione o forse anche l'abitudine invalsa di realizzare frettolosamente il beneficio.

Due titoli si sono distinti per l'andamento brillante: la Fiat, sempre largamente scambiata, e la Pirelli. Premuta, invece, al listino la [illegible].

Nei Finanziari in progresso la Bastogi. Riflessivi i Tessili. Tra gli Elettrici spunti di fermezza sulle Sade, calmi invece la Edison e i Telefonici.

Nel mercato interno resistente l'oro metallo, offerte le due monete.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,80; Zurigo 145,50.

Ecco i prezzi: Gener. 6085; Fibre 1645; Viscosa 2475; Finsider 488; Montecatini 873,50; Ansaldo 99; Centrale 7270; Fiat 414; Nebiolo 141,50; Edison 1912; Sip 1008; Terni 198; Unes 433; Romana Zuccheri 500; Anic 169; Saffa 684; Italgas 23,13; Rumianca 49,50; Burgo 3000; Italcementi 3865; Pirelli 901,50; Pirelli & C. 908.

Prezzi informativi: sterlina oro 6400-6450; marengo 5275-5325; sterlina unitaria 1595-1605; dollaro carta 631-632; franco svizzero 147,50-147,75; franco francese 178,50-179,50; oro fino 773-776; argento 14-14,25.

A TORINO

Fondo di facile equilibrio, animato dalla presenza del denaro in alcuni settori primari durante la fase di apertura. La apertura stessa, in clima di affari scarsi, richiama l'attenzione degli operatori sulle Fiat, che si avvantaggiano della ripresa maturata nel precedente dopoborsa per assestarsi su basi sostenute.

Migliori anche le Viscosa, dove, tuttavia, ad una tendenza lievemente sostenuta si contrappone sovente un fondo [illegible] controllato e contenuto.

Negli altri settori primari, gli scambi sono effettuati in regime di equilibrio pressochè invariato, scalfito nelle battute terminali dal prevalere di modesti realizzi. Cedenti le Nebiolo.

Listino nel complesso buono e che ripete le precedenti chiusure, con alterne modeste variazioni in settori [illegible].

Titoli di Stato lievemente riflessivi.

Il dopoborsa si mantiene a ridosso della chiusura in clima di equilibrio discreto.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,852; Svizzera 145,46.

Prezzi informativi dello oro: sterlina oro 6400-6450; marengo 5225-5275; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 630-632; franco svizzero 146 3/4 - 147 3/4; franco francese 177 ½ - 179 ½; oro fino 770-780; argento 14-14½.

	29	30		29	30
Ren.02	71 30	71 30	Unes	429 75	430 —
Ren.3½%	74 —	73 90	Snia	3863	3890
» f. c.	74 20	74 10	[illegible]	2935	2915
Red.3½	74 85	74 675	[illegible]	487 —	478 —
» f. c.	70 —	74 90	Fiat	406 50	413 25
Ren.5%	99 75	99 75	[illegible]	494 —	490 —
» f. c.	99 90	99 90	[illegible]	140 —	143 [illegible]
Red.5%	99 —	99 —	[illegible]	116 —	113 —
» f. c.	95 20	95 —	Marz.	1140	1160
[illegible]	73 25	73 —	Finsid.	490 —	490 —
» 48-49	72 10	72 10	Ilva	177 —	177 —
» f. c.	72 40	73 30	Ansald.	115 —	105 —
» 48-50	72 50	72 40	Viscosa	2480	2490
[illegible]	96 30	96 —	Fibre T.	1635	1650
» f. c.	96 45	96 30	[illegible]	1492	1496
BT50-51	99 80	99 80	[illegible]	540 —	540 —
» 51-4	99 70	99 70	Anic	169 —	169 —
» 51 4%	99 70	99 40	[illegible]	48 50	50 50
Fer.5%	72 —	72 —	[illegible]	1708	1710
Int.4%	95 —	95 —	[illegible]	874 —	873 —
Imm.4%	90 10	90 10	Zucch.	500 —	[illegible]
Irf.4%	140 —	140 —	[illegible]	101 —	[illegible]
Tr.4%	86 25	86 25	Bert. N.	1290	[illegible]
» 5%	85 50	85 50	Burgo	3000	[illegible]
» 5½%	85 50	85 50	[illegible]	3200	[illegible]
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	840 —	840 —
» 4%	91 —	91 —	[illegible]	4250	4250
» 3,5%	80 50	80 50	[illegible]	90 —	89 —
[illegible]	80 50	81 —	Valdar.	4095	4095
[illegible]	96 40	96 70	[illegible]	855	859 —
[illegible]	96 25	96 55	[illegible]	977 —	981 —
[illegible]	66 —	66 —	[illegible]	22 —	22 —
» 4%	93 65	93 50	[illegible]	350 50	351 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	245 —	245 —
» 6%	96 50	96 30	[illegible]	390 —	397 —
[illegible]	103 50	103 50	[illegible]	385 —	385 —
[illegible]	95 60	96 —	[illegible]	512 —	500 —
[illegible]	[illegible]	99 90	Pirelli	891 —	900 —
[illegible]	95 50	95 —	[illegible]	79 25	79 50
[illegible]	[illegible]	99 75	Saffa	493 —	480 —
[illegible]	96 25	96 30	[illegible]	572 —	490 —
[illegible]	99 50	99 65	[illegible]	4250	4250
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	10.120	10.110
A. Gen	6150	6050	Coton.	1580	1580
» Toro	10.125	10.125	[illegible]	475 —	475 —
Medio.	2315	2295	[illegible]	2050	2070
Merid.	2180	2182	[illegible]	910 —	900 —
Tor. M.	107 —	107 50	Acq. P.	2575	2595
[illegible]	25 50	25 50	[illegible]	30 —	30
Sip	1008	1010	[illegible]	4150	4250
Terni	198 —	198 —	[illegible]	8000	8000
F.O.T.	387 —	390 —	[illegible]	4800	4800

Avrebbero potuto essere 42

Quattro milioni vinti con un terno

Firenze, martedì sera.

Una vincita al Lotto, che ha fruttato a un fortunato giocatore fiorentino, il quale per ora ha voluto conservare l'incognito, la somma di 4.250.000 lire, è stata registrata nell'estrazione di sabato scorso al botteghino di piazza San Felice.

Il giocatore aveva puntato 1600 lire sul terno 19 20 27 per la ruota di Firenze, ove i tre numeri sono usciti. Altre 9000 lire egli aveva giocato sugli stessi numeri per tutte le ruote. Se la giocata complessiva fosse stata fatta sulla sola ruota di Firenze, la vincita avrebbe raggiunto i 42 milioni e mezzo.

Per conto della Russia si costruiscono 2 motonavi

Genova, martedì sera.

Quanto prima, nei cantieri del Mediterraneo di Genova, verrà iniziata la costruzione di due motonavi per conto dell'Unione Sovietica, in base al trattato di commercio fra i due Paesi. Il relativo contratto sarebbe stato perfezionato nei giorni scorsi.

Stroncato dal dolore per la morte del suo cavallo

Siena, martedì sera.

Una triste appendice si deve registrare alla corsa del Palio straordinario di San Bernardino, svoltasi l'altro ieri a Siena. Durante la gara, la cavallina «Stella» della contrada dell'«Aquila», giunta alla curva di San Martino era caduta malamente spezzandosi una gamba tanto che poco dopo doveva essere abbattuta.

Il proprietario di «Stella», signor Bandino Pepi, di anni 61, che assisteva alla corsa da un balcone, in seguito alla viva emozione provata, essendo anche sofferente di cuore, veniva colto da un improvviso malore. Il poveretto, che prima di accasciarsi al suolo aveva pronunciato parole di compianto per l'animale al quale era molto affezionato, veniva prontamente soccorso e trasportato alla sua villa dove è deceduto.

La morte del Pepi, noto agricoltore e commerciante senese, ha prodotto una dolorosa impressione.

Il medico dà consulti con una radio tascabile

New York, martedì sera.

E' stato annunziato che nel prossimo mese entrerà in funzione un servizio a pagamento unico al mondo, in base al quale qualunque persona potrà mettersi in contatto con un medico, a qualunque ora, per mezzo di una radio tascabile.

Sherman Amadeo, presidente della Compagnia telefonica, ha precisato che tale sistema permetterà ai pazienti di mettersi in contatto con un medico, in qualunque posto questi si trovi entro un raggio di venti miglia.

Il servizio funzionerà nel modo seguente: il medico che ha pagato l'abbonamento al servizio, riceverà un piccolo apparecchio radio-ricevente della grandezza di circa due pacchetti di sigarette, in sintonia con una stazione trasmittente situata nella torre del «Midtown Hotel».

I pazienti chiameranno il medico per telefono ed un apposito centralino intercetterà la chiamata, qualora il dottore non sia in casa. Lo stesso centralino provvederà a trasmettere continuamente al dottore, sino a quando questi non abbia risposto, il numero telefonico del cliente che lo ha chiamato.

Dovunque il dottore si trovi, non avrà che da estrarre dalla tasca la sua radio ed ascoltarla ogni tanto per sentire se ci sono chiamate per lui. In caso affermativo, telefonando al centralino otterrà l'indirizzo del paziente.

Il Giro d'Italia

PENSANO alle Dolomiti

La carovana del Giro è arrivata a Locarno, senza che gli «assi» abbiano finora movimentato la corsa: tutti pensano forse alle Dolomiti. *(foto Moisio)*

IN FERMENTO CRITICI E ARTISTI

La Biennale respinge l'"apoteosi di Bartali"

Roma, martedì sera.

Mentre Bartali e Coppi misurano la forza dei loro garretti sulle strade d'Italia, un caso che li riguarda da vicino farà presto anch'esso, a modo suo, un altro giro d'Italia. Il pittore romano Giovanni Stradone, invitato dalla Biennale di Venezia a riempire otto metri di parete a lui riservati nel padiglione italiano, fece sapere che, fra gli altri quadri, avrebbe inviato «L'apoteosi». Senonchè la direzione della Biennale ha ora comunicato al pittore che quel quadro non potrà essere presentato a Venezia, essendo già stato esposto in altra mostra.

Di qui, il proposito di Stradone, a quanto si assicura, di rifiutare l'invio a Venezia di altre sue opere, sicchè gli organizzatori della massima rassegna figurativa nazionale si troverebbero nei pasticci a riempire, in quattro e quattr'otto, gli otto metri di parete se non vogliono proprio mettervi delle croste.

Per i meno iniziati, due parole esplicative non guastano. Il quadro di Giovanni Stradone «L'apoteosi di Bartali» non è un quadro comune. E' un quadro a largo respiro, in cui si vede il Pontefice nell'atto di presentare Bartali e Coppi. Se dovessimo dire che si tratta di fotografie dei personaggi diremmo una grossa bugia. Il Pontefice vi è rappresentato in un aspetto più macilento del solito, nella sua veste bianca che si allunga quasi all'infinito e i lineamenti sono così marcati da farne risaltare le proporzioni.

E che dire di Bartali e Coppi? Le loro figure sono le stesse che Stradone ci ammannisce da tanti anni. E qui vediamo un Bartali e un Coppi leggermente caricaturali; e mentre l'aspetto del fiorentino ha un che di dimesso e di filiale, Coppi è ritratto in atteggiamento fiero, naso al vento, busto in cuore, quasi a voler sottolineare una indipendenza del ciclista dalla Chiesa e dal suo massimo Pastore, indipendenza che invero il povero Fausto si è ben guardato dal dimostrare, anche se da taluni si vuole contrapporre a un Bartali baciapile un Coppi anticlericale.

E che dire dell'«ambiente» creato da Stradone? I personaggi che attorniano il Papa sono certamente dei «tipi», dei tipi presi magari dal vero, ma che hanno qui, nel quadro di Stradone, un sapore che sarebbe poco definire polemico. Quel prete grosso, dal viso ben pasciuto, in contrapposto con quel signore in nero, sparuto e allampanato, sta forse a indicare un mondo. E quel prete di campagna con il suo cappello in testa, di fronte al Papa, sta forse a rappresentare il basso clero in lotta con le massime gerarchie della Chiesa.

Insomma, quello di Stradone, è un quadro che il museo Vaticano anche fra 500 anni e quando Stradone avrà raggiunto (noi glielo auguriamo) la fama di un Raffaello, anche allora forse si rifiuterà di accogliere. E i critici che difendono Stradone (e Marcello Venturoli è fra questi) lasciano intendere questo, ma la «apoteosi», dicono, non è un quadro qualunque: esso meritava di essere di nuovo sottoposto all'attenzione del pubblico per un esame più vasto e per un giudizio più severo.

Invece da Venezia ribattono, regolamento alla mano, che questo non è possibile perchè Giovanni Stradone già espose la sua «apoteosi» nella discussa «mostra dei dieci» qui a Roma alla Galleria Giosi.

«E che vuol dire?» ribattono ancora i critici. E' vero, il regolamento della Biennale prevede che a Venezia debbano essere esposti quadri nuovi. Ma se questo regolamento vale per le opere di scarso rilievo non dovrebbe essere applicato alla lettera per opere di vasto respiro, come quella di cui si discute e che, avendo due anni di vita (come ad es. sostiene Venturoli) possono ancora apparire «nuove».

Concludendo, i critici, e gli artisti con loro, chiedono per Venezia un'applicazione meno rigida del regolamento: e a sostegno della loro tesi osservano che un pittore che si rispetti non può riserbare per due anni le sue opere migliori per la Biennale e che, quindi, l'esclusione delle opere già esposte favorisce l'improvvisazione e fa scadere l'interesse stesso della mostra veneziana. Tuttavia a Venezia si piegano nelle spalle, dicono che un regolamento è sempre un regolamento e che come tale va rispettato da tutti. E non si esclude che la cosa non si fermerà qui. Si annunciano già, infatti, discussioni e proteste. Ne parlano i critici nelle loro taverne; a via Margutta i pittori sono in fermento. Da oggi, dunque, per Bartali e Coppi comincia, da Roma, un altro giro d'Italia.

p. a. p.

CRONACA CITTADINA

Contro le costruzioni abusive

Altre case in demolizione?

Il Comune minaccia di far abbattere parte di nuovi stabili in via Po, via delle Rosine, via Monte di Pietà e via Lagrange

La decisione del Comune di far demolire i quattro piani del grattacielo di corso Cairoli costruiti in deroga alle norme del regolamento edilizio ha destato vivaci polemiche negli ambienti cittadini anche perchè questo non sarebbe che il primo di una lunga serie di provvedimenti che saranno presi dalla amministrazione comunale a carico di altri proprietari di case che hanno sopraelevato degli edifici senza tener conto dei vincoli imposti dalle leggi. Alcune di queste vertenze sono già state risolte con dei compromessi fra i costruttori e il Comune. Le questioni in sospeso però sono ancora una dozzina.

In via delle Rosine ad esempio si sta costruendo un edificio di otto piani mentre l'autorizzazione è solo di cinque. Altri casi riguardano numerosi stabili di via Po, un edificio di via Monte di Pietà, un altro in via Lagrange.

Frattanto intanto sono proseguiti i lavori di demolizione nel cantiere di corso Cairoli. Sulla decisione del Municipio sarà chiamato a pronunciarsi, in seduta segreta, il consiglio comunale.

Sommariamente la vertenza può essere così riassunta: «Il Comune — ci ha dichiarato l'assessore avv. Magistrello — è stato costretto ad ordinare la demolizione perchè i proprietari del palazzo di fronte alla diffida, hanno ripreso i lavori per portare a termine i quattro piani non autorizzati tentando così di mettere l'amministrazione municipale di fronte al fatto compiuto.

A queste osservazioni il legale dell'impresa prof. Boddo replicò sostenendo che è il Comune che ha voluto precipitare la vertenza per porre il Consiglio di Stato, al quale è stato presentato ricorso, di fronte al fatto compiuto.

Ecco infine il parere di un tecnico della materia: «Per quanto si tratti di un provvedimento spiacevole, l'intervento demolitore del Comune, in questo caso di palese violazione delle norme che regolano la costruzione di nuovi edifici, varrà a ricondurre i costruttori al rispetto della legge e dei diritti dei proprietari confinanti. Tuttavia se altrove è stato concesso di costruire in deroga alla legge e col consenso dei vicini, non si può neppur dimenticare che, nel caso in esame un provvedimento ministeriale confermato di recente, ritiene di interesse panoramico le sponde del Po.

L'adesione della "Fiat,, alla lotta contro l'atomica

In merito alla notizia pubblicata ieri della «adesione della Fiat al Comitato della Pace» dovrei precisare, per l'esattezza, che si tratta invece della adesione mandata dal Presidente della Fiat al Comitato d'onore del Convegno di Roma per la interdizione dell'arma atomica.

L'assassino di Rivara portato stamane sul luogo del delitto

L'assassino Ermenegildo Poletto (il primo a destra) accompagnato da funzionari di P. S. e magistrati sul tragico viottolo nella campagna di Rivara

Un importante sopraluogo tuttora in corso per chiarire il movente preciso dell'assassinio

La vicenda di Ermenegildo Poletti, l'assassino della giovane Domenica Bertagno, di Rivara Canavese, ha visto svolgersi stamane il suo penultimo atto. L'ultimo sarà rappresentato dal processo. Dopo la preparazione di tutta la pratica, il sostituto procuratore Riccardi aveva nei giorni scorsi visto la necessità di un sopraluogo a Rivara sul posto dove avvenne il delitto. Occorreva che il Poletti precisasse alcuni particolari di notevole importanza per la precisa ricostruzione del fatto e per poter stabilire con esattezza il movente dell'assassinio.

Alle 9 di stamane una «1500» si è fermata dinanzi alle carceri di corso Vittorio per prelevare l'assassino. Sono nella macchina l'avv. Riccardi, il dottor Fiumanò ed il brigadiere Costantino della «Mobile». Nessuno dei passanti si accorge del giovane che [illegible] dallo stabilimento di pena accompagnato da due guardie carcerarie e sale ammanettato. E' Domenico Poletti. Non è affatto cambiato dal giorno dell'arresto, forse meno in ordine tanto nel volto quanto negli abiti, ma sempre uguale. Ha lo sguardo svagato come se non fosse lui volto assente. Prende posto fra il dottor Fiumanò ed il brigadiere. Quindi l'auto riparte.

Il viaggio si svolge rapido. In meno di un'ora la macchina è a Rivara ai piedi del viottolo dove si svolse la tragedia. Incomincia la salita, molto diversa da quando il Poletti la compì il giorno del delitto. Allora pioveva: stamane un sole sfolgora.

Il sopraluogo è lungo, minuzioso. Cartelle alla mano, il magistrato e il dott. Fiumanò interrogano di nuovo l'assassino. Si ripete la tragica scena. L'assassino cammina con a fianco il brigadiere Costantino. Il giovane ha il polso destro chiuso da una manetta e allacciato a quello sinistro del sottufficiale. Si passa sul luogo preciso dove la infelice Domenica Bertagno è stata uccisa. «E' qui?» domanda il Giudice. «Sì, è qui!» risponde il dottor Fiumanò, e si procede oltre. Il sopraluogo deve avere inizio dalla casa della vittima. La povera madre viene avvisata che purtroppo l'assassino dovrà entrare nella sua abitazione: la la donna non vuole vedere colui che ha ucciso sua figlia. Il Poletti entra. Non batte ciglio. E' come assente. Eppure in questa casa è vissuta la ragazza che lui conosceva, che ha [illegible] per rapinare. Poi il piccolo corteo ritorna nel viottolo. Sopraggiungono il maresciallo di Rivara e l'appuntato. Ecco la piccola insenatura dove l'assassino ha atteso la vittima per seguirla ed ucciderla.

Un nuovo interrogatorio. Si riprende nel tragico luogo, si rifà la strada che ha percorso l'assassino dopo il delitto. Il magistrato ricostruisce, completa, perfeziona la denuncia che sarà la parte più importante e delicata del processo. Questo penultimo atto della tragedia si è svolto senza che l'assassino si sia scomposto. Non un gesto, non una lacrima, non una parola che invochi perdono o denoti smarrimento. E' stato come se lui, Ermenegildo Poletto, anzichè truce autore, sia stato semplicemente, in quel pomeriggio tragico, spettatore occasionale d'un delitto.

Ancora un bimbo abbandonato dormiva fra le macerie di via Po

Trovato da due passanti, dice di essere stato cacciato di casa dalla matrigna - I carabinieri identificano il padre che si è reso latitante con la donna

L'interessamento della città per i sei bambini trovati a Porta Nuova

Martedì sera il falegname Giuseppe Ambrosio passando verso le ore 23 in via Accademia Albertina, giunto verso l'incrocio con via Po dove si trovano tuttora i ruderi di un gruppo di edifici distrutti dai bombardamenti, notava al fondo d'un cortile dietro una casa in ricostruzione, un'ombra con un fardello sulle spalle. Anche un altro passante si fermava incuriosito: i due insieme si inoltravano tra le macerie, ma nel frattempo l'ombra era scomparsa in un buco.

Sulle prime credettero si trattasse di un mendicante in cerca di rifugio, infatti un'altra ombra stava raggomitolata su di un pagliericcio con una misera coperta tirata sulle spalle. Ma al rumore che fecero i visitatori la figura si volse alzandosi a metà ed i due poterono vedere, alla fioca luce, un bambino di forse 8 o 9 anni di età. Pensarono immediatamente a qualche discolo fuggito da casa e mentre il falegname si fermava per intrattenere il fanciullo il compagno si allontanava per recarsi al vicino commissariato. Senonchè all'angolo di via Po s'incontrava con due carabinieri di passaggio ed in loro compagnia ritornò tra i ruderi. Il bambino per nulla impressionato e come se fosse una cosa normale si mise a raccontare la sua storia.

Orfano di madre dall'età di tre anni era cresciuto in casa del padre. Tutto andò bene sino alla fine del febbraio scorso, quando il genitore giunse a casa con una donna. Dopo qualche giorno, abitando i tre in una sola camera, la nuova venuta prese l'abitudine di mettere fuori della porta il piccolo ogni qualvolta le faceva comodo. La cosa durava magari l'intera notte e si ripeteva in media tre volte alla settimana. Il ragazzo, stanco di questa vita, non trovava di meglio che prendere una coperta e andare a dormire in mezzo alle macerie alla mercè del tempo, ma al riparo almeno dalle busse della donna.

Condotto il ragazzo in un vicino locale, i due carabinieri si recavano immediatamente nell'abitazione del padre, identificato per Mario Uberti di anni 35, residente nella stessa via Principe Amedeo. Probabilmente la scena del ritrovamento del ragazzo non era sfuggita all'uomo e alla sua amante che infatti si erano eclissati rapidamente. Il giovane Piero è stato accolto per qualche giorno in casa del falegname, sino a ieri mattina quando una zia di Alessandria, avvertita telegraficamente, è venuta a prenderlo per portarlo con sè. Nel contempo la donna ha denunciato il cognato e la sua amante, non ancora identificata, per maltrattamenti in danno del ragazzo. I due sono attivamente ricercati.

— Rimane viva intanto la impressione per i 6 bambini abbandonati dalla madre nella stazione di Porta Nuova. La soffitta di via Exilles 74 dove sono stati ieri provvisoriamente ospitati è stata davvero sovrappopolata per questa notte: nella povera stanzetta hanno dormito alla meno peggio Oreste Torres ed i sei figlioletti che non vedeva da mesi. Non è a dire che il Torres non sia stato lieto di vedere riunita attorno a sè quasi tutta la prole, ma il fatto l'ha lasciato piuttosto sconcertato. La sua situazione quindi alquanto difficile: fortunatamente fin da stamane diverse signore si sono offerte di prendere con sè qualcuna delle bimbette.

La ventesima condanna di un organizzatore di concorsi

Qualche mese addietro le cronache avevano dovuto occuparsi dell'attività di certo Romeo Piduti, di 24 anni, abitante a Bolzano in via Claudio Augusto 31. L'intraprendente giovane aveva trovato modo di campare abbastanza comodamente in un albergo del centro, senza decidersi a pagare il conto; inoltre abbindolava il prossimo, facendosi consegnare forti anticipi su feste da ballo pubblicitarie che non vennero mai organizzate, e su elezioni di «miss» dagli appellativi più svariati, che non vennero mai elette.

Il Piduti si è presentato stamane in Pretura, dove — pretore Gonia, P. M. Tedeschi, cancelliere La Rosa, difesa avv. Parisi — è stato condannato a 11 mesi e 45 mila lire di multa, ed è questa la sua ventesima condanna.

Due ragazzi scomparsi

Due ragazzi sono fuggiti ieri da casa, entrambi della zona di Mirafiori: si suppone quindi che essi se ne siano andati assieme, dopo aver accuratamente concertato il piano di fuga. Il primo degli avventurosi giovani è sparito ieri mattina verso le 9. Si chiama Giuseppe Francescone, ha 15 anni ed abita in via G. Vigliani. Il compagno è il sedicenne Giovanni Lovera, abitante in corso IV Novembre 250.

Un Istituto incredibile: la Banca degli occhi

Dopo la vostra morte i vostri occhi possono, ancora per molti anni, continuare a vedere. La Banca degli Occhi, questo istituto che ha del miracoloso, ridona la vista ai ciechi. «Selezione» di Giugno vi narra la storia di una incredibile battaglia mondiale che una donna prodigiosa ha ingaggiato e vinto.

Terzo processo a sei collaborazionisti

Da spazzino municipale a direttore delle carceri

Rapida carriera stroncata dalla giustizia - Una serie di crimini nella zona di Savigliano e Mondovì

In seguito ad un secondo rinvio dalla Cassazione si è iniziato stamane davanti alla Corte di Assise (Pres. Piras, P. G. Datta, Canc. Terzinelli) il processo a carico di sei collaborazionisti militari, già appartenenti alla brigata nera «Lidonnici» di Cuneo, Anslcore Canessa da Cagliari, di anni 43 e Attilio Zanaboni, di 40 anni, da Pavia, ex-ufficiali, Angelo Bresso da Borgo S. Dalmazzo, Antonio Capellino da Saluzzo e Giuseppe e Franco Zanaboni da Pavia, militi.

L'imputazione riguarda una serie di delitti commessi, durante l'occupazione nazifascista, a Busca, Savigliano, Villanova e Roccaforte di Mondovì dove il Canessa, con il grado di tenente repubblichino, tenne il comando del presidio, dal gennaio al marzo del '45, avendo alle sue dipendenze gli altri accusati. Attilio Zanaboni era assurto, nel '44, dalle umili funzioni di spazzino municipale di Pavia alla carica di segretario politico del fascio di Saluzzo e quindi di sopraintendente delle Carceri di Cuneo. Nel giugno '46 i giudici popolari di quella città avevano condannato, ritenendoli responsabili, in particolare, dell'uccisione di alcuni patrioti, di un sacerdote e di tre ragazze staffette partigiane, il Canessa e l'Attilio Zanaboni alla pena di morte e gli altri gregari e complici a sanzioni variant dai 20 ai 30 anni.

La Cassazione annullò la prima sentenza per la mancata concessione delle circostanze attenuanti, ordinando il rinnovo del dibattimento che si svolse nel novembre '47 alla nostra Corte. Seguiva infine un ulteriore ricorso.

Alla discussione, diretta unicamente a determinare la precisa misura della pena, hanno partecipato il rappresentante della pubblica accusa e gli oratori della difesa avvocati Filippi, Mario Dall'Ume, Maiorino e Antonio Seriana. Quindi la Corte, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato la sentenza con la quale condanna Canessa a 24 anni di reclusione (17 condonati), Bresso e Capellino a 17 anni e 7 mesi (condonati 13 e 8 mesi). Franco Zanaboni a 15 anni e 9 mesi che in seguito al condono di 11 anni è già stato rimesso in libertà, Attilio Zanaboni a 24 anni (17 condonati) e Giuseppe Zanaboni a 16 anni di reclusione di cui 11 e 9 mesi scarcerato per il condono.

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17: Musica leggera; 17,30: Per i ragazzi «Le avventure della squadra di stoppa». Ore 18: Beethoven: Quintetto in do maggiore (Quartetto Loewe col violista William Primrose). 18,35: Assoli di chitarra e fisarmonica; 18,50: Orchestra Cetra dir. P. Barzizza; 19,35: Alberto Bonzi al seguito del Giro; 19,40: Cronache di musica, arte e scienza; 20: Giornale, Sport; 20,33: Rosso di sera; 20,40: «Don Carlos» Opera in quattro atti di Méry e Du Locle, musica di Giuseppe Verdi.

RETE ROSSA. — Ore 17: Ouverture e sinfonie da opere; 17,30: Ai vostri ordini; 18: Complessi caratteristici; 18,35: Corpo musicale della P. S.

Ore 18,50: «Il possidente» romanzo sceneggiato e adattato da Franco Gonnegni, tratto dalla «Saga dei Forsyte» di John Galsworthy, prima puntata della ...[illegible]

19,35: Danze campestri; 19,50: La voce dei lavoratori; 20,00: Sport; 20,25: Musica 20,30: Giornale; Sport; 21,5: Angelini e il suo complesso; 21,30: Scrittori al microfono: Giani Stuparich.

Ore 21,45: Musiche di Chopin eseguite dal pianista Arthur Rubinstein: Barcarola, in fa diesis maggiore, op. 60; Due studi: op. 10 e op. 25; Scherzo n. 3 in do diesis minore, op. 39; Improvviso in sol bemolle maggiore; Polacca in la bemolle maggiore op. 53; Berceuse op. 57, in re bemolle maggiore; Valzer in la bemolle maggiore.

22,15: Armstrong e i suoi solisti.

Ore 22,40 «Stazione Nord», un atto di William Polrner, compagnia di prosa di radio Roma, regia di U. Benedetto. Un giovanotto, parigino al mille per mille, ed una ragazza di provincia si incontrano in stazione. Entrambi sono ...[illegible] avventure di viaggio a lieto fine.

Donna sui 40 anni cadavere nel Po

La salma della sconosciuta è stata ripescata stamane all'altezza del ponte Regina Margherita

Alle 6,40 di stamane, un passante che transitava lungo corso Antonelli, scorgeva una massa oscura galleggiare sull'acqua del Po, portata lentamente dalla corrente. Sembrandogli di ravvisare un corpo umano, avvertiva del fatto i vigili del fuoco i quali, accorsi prontamente con gli attrezzi necessari, provvedevano a raggiungere ed a portare a riva il cadavere, all'altezza del n. 37 del Lungo Po Antonelli, poco oltre il ponte Margherita.

Si tratta del corpo di una donna, dall'età apparente fra i 40 ed i 50 anni, dall'aspetto o dagli abiti di contadina; ha il volto abbronzato dal sole. Il capo avvolto in un fazzoletto e indossa una veste color amaranto. Non ha con sè alcun documento che possa servire ad identificarla, ed anche la fede matrimoniale, che porta all'anulare della mano sinistra, non reca all'interno alcuna incisione: nè nomi nè data.

Sul posto si è recato però dopo il medico municipale, per le constatazioni di legge. Sembra che la morte, provocata da annegamento, risalga ad almeno 24 ore prima del ritrovamento. La salma verrà portata all'Istituto di Medicina Legale, al Valentino. Il Commissariato di P. S. Vanchiglia ha iniziato un'inchiesta per identificare la donna.

Alloggio svaligiato

I soliti ignoti hanno compiuto ieri un buon colpo nell'alloggio dell'impiegato [illegible] Cerutti, abitante in corso Orbassano 27. Entrati durante l'assenza del proprietario mediante chiave falsa, hanno potuto asportare 77 mila lire in contanti, un cronometro, braccialetti, anelli ed una catena d'oro. Del fatto si interessa il Commissariato di P. S. San Secondo.

Il servizio notturno su alcune linee di tram

L'A. T. M. comunica che l'attuale servizio notturno per le linee 3, 6, 9, 13, 15 e 21, esteso in via di esperimento per il mese di maggio alle giornate dal lunedì al venerdì, viene ulteriormente prorogato.

Attività di To-Esposizioni

Per la nomina delle cariche sociali e per tracciare le linee programmatiche dell'Ente per il triennio 1950-'52, al Palazzo delle Esposizioni si è riunito il Consiglio d'amministrazione eletto alla unanimità dall'assemblea generale di «Torino-Esposizioni» il 19 del corrente maggio. Sono stati eletti: presidente l'ing. dott. Daniele A. Derossi; vice-presidenti il conte dott. Rodolfo Biscaretti e il rag. Giuseppe Boffelli; membri del comitato direttivo il prof. avv. Antonio Calandra, il conte Giancarlo Camerana, il cav. Giuseppe Emanuel, il cavaliere del Lavoro conte Filippo Giordano, il conte Enrico Marone e il barone Ernesto Massonis.

Circa il programma da svolgersi nel triennio il Consiglio ha stabilito di favorire ed incrementare le iniziative rientranti nel quadro della finalità, col le attività dell'Ente sono volte.

SPETTACOLI

Rimorsi alla ribalta

(*Valeria, l'amante che uccise*, di J. Gage)

Il tema di *Valeria, l'amante che uccise* non è nuovo: uno che abbia commesso un delitto, quando pur gli riesca, grazie a un concorso di circostanze favorevoli, di farla franca e di non dover rendere nessun conto alla giustizia, ha poi da vedersela con quel tribunale interno che è la coscienza, il quale, coi ben auturati, non manca mai di pronunciare sentenze chiare e inappellabili. Abbastanza originale è semmai la figura dell'assassina: la bella Valeria, acclamata attrice di prosa di un teatro di Broadway. Costei è da molti anni l'amante dell'impresario che l'ha aiutata a far carriera: sotto un'apparenza melliflua, un padrone geloso e appiccicaticcio. Il giorno che Valeria incontra un uomo che le fa girare la testa, è naturale che l'impresario da seccante le diventi insopportabile, e che ella intenda dargli il benservito. Ma la cosa non è facile: il vecchio amante le mostra d'ingoiare l'amara pillola, e sotto sotto imbastisce un ricattuccio che rimette le cose allo stato quo ante. La bella donna vede rosso, e nel corso d'una violenta scenata lo scappa di stendere a terra per morto l'esoso individuo. Un enorme poliziotto, affabile e insieme minaccioso (impersonato dall'eccellente attore Sydney Greenstreet) dirige l'inchiesta, e non sembra menomamente sospettare di Valeria. I più gravi indizi ricadono invece su un'altra attrice, amante non corrisposta dell'ucciso. Cosicchè se c'è Valeria è l'assassina, ma non lo può provare; e si tira dal tragico imbroglio uccidendosi. Con questo l'inchiesta si chiude e a Valeria non mancherebbe nulla per godersi la vita. Ma come potrebbe farlo con quella benedetta coscienza che proprio ora comincia a risvegliarsi e a mandare altissime grida? Ad aggravare la crisi ci si mette anche il repertorio, intercambiandosi non più commedie allegre, ma l'*Edda Gabler* di Ibsen! Nei panni della tragica eroina, l'attrice sente più al vivo le torture del rimorso, e recita veramente per due, con uno slancio che manda il pubblico in visibilio. Badate (è uno dei momenti migliori del film) all'espressione con cui Rosalind Russell — l'ottima protagonista — guarda e ringrazia per l'ultima volta il pubblico plaudente: per l'ultima volta, giacchè dietro le quinte l'aspetta il messicio ispettore, a cui nell'intervallo ella ha mandato una confessione scritta della sua colpa.

Una pariante pigra, e un ricorso ancora più largo all'artificio, sino a sboccare nel voluto parallelismo tra i casi dell'attrice e quelli di Edda Gabler, non tolgono che il film sia condotto con intelligenza e con una ben calcolata progressione di effetti. Oltre al regista e agli ottimi interpreti, merita lode il fotografo Walker. L. p.

IDEAL SUCCESSO della Compagnia di Riviste PIPPO VOLPE - LILLY LERI Sullo schermo: il technicolor «CARLO DI SCOZIA»

TEATRI E RITROVI

Club La Florida, p. Solferino, tel 42-629; 21-1. Orch. Pepé Latini, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club, t. 582-470 Goito 3. 21-1 due Orchestre Oriani-Ducci, cantano Lidia Martorana, Lotti.
Chalet Valentino: 21 Orch. Melody Song con Piero Parello, Sergio Fanny, Carla Boni, L. Benevene.
Giardino Danze Moda ore 21 Orch. Gimelli cant. G. Marena e G. Rossi.
Colombia via Goito 6 bis: Dopoteatro, danze attrazioni.
Le Perroquet Goito 15: Orchestra Bruni, danze attrazioni.
Cadone «Turin la nuit»: ore 21.30 danze e attrazioni varie.
Alhambra Nizza 60. Estivo e coperto Ore 21 Bacc. Orch. Bergamini, cant. Bruna De Stefanis, N. Renzi.
Lido Gay, corso Moncalieri 59: riapertura sabato 3 giugno.
La Serenella: 21 Orch. Gino Mojetta, Pina Aurora. Serata premi.
Pagoda Danze ore 21 Orch. M° Gino Orsatti, canta Nella Colombo.
Al Cavallino Bianco Cavoretto: Ristorante dancing. Or. Balocco.
Astra Giardino Danze v. B. Pilo 6 21 Orch. Bassano, canta Leuteri.
Silvana Danze Val S. Martino 26: 21 Orch. Fontacoco, c. E. De Vito.
El Trocadero Club: 17-21 danze.
Gran Mago Cavoretto danze ore 21.
Sala Claudia: danze ore 16 e 21.
Augustus Bar: 23-3 Attrazioni.
Montesoppeccini Danze ore 21-24.
Piscina Coperta Stadio ore 14-21.
Fassio: Caffè chantant ogni sera 21-24, v. G. Medici 119 tram 23-6.
Eden p. Statuto, t. 44-755: 21 Or. Rossi, cant. Beltrami, Vallati.

EL TROCADERO CLUB Via Giolitti 1 - Telefono 553-771 Signorile ritrovo dansante Ore 17 e 21: Orchestra Mariotti

ESTORIL CLUB Attrazioni internazionali. Via Cavour 5 - Tel. 44-790

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Città dei diamanti» con David Farrar.
Ariston: «La canzone della terra siberiana» a colori.
Astor: Documentari chirurgici.
Corso: «Il fuggitivo» con Rex Harrison e Peggy Cummins.
Doria: «I tre furfanti» Edward G. Robinson, Jane Wyman.
Lux: «Carnevale in Costarica» tech. D. Haymes, V. Ellen, C. Romero.
Metro-Cristallo: Mischa Auer in «Vivere a sbafo» Dolores Palumbo, P. De Filippo. Mattin. 10,30 L. 150.
Nazionale: «Valeria l'amante che uccise» con Rosalind Russell.
Torino: «Il re dell'Africa» Terry Moore, B. Johnson. Pl. 130 ap. 10.
Vittoria: «Gong fatale» Dane Clark, Alexis Smith, Z. Scott.

Alexandra: «Splendida incertezza» techn. Cornel Wilde, M. O' Hara.
Alpi: «Lulù Belle» D. Lamour.
Augustus: «Splendida incertezza» tech. Wilde, O' Hara pr. 130-170.
Capitol: «Madame Bovary» Jennifer Jones, Van Heflin, J. Mason.
Faro: «Madame Bovary» Jennifer Jones, Van Heflin, James Mason.
Hollywood: «Non mi sfuggirai» Errol Flynn e Ida Lupino.
Ideal: «Carlo di Scozia» in techn. David Niven e Comp. Riviste P. Volpe-L. Leri 16,15 e 21,15.
Massimo: La donna del traditore.
Nazionale: «Non mi sfuggirai» Errol Flynn e Ida Lupino.
Principe: «Splendida incertezza» techn. C. Wilde, M. O'Hara. U. 22.
Statuto: «La donna del traditore».

Arti: Notti argentine tech. ap. 10.
Mignon: «Rose tragiche» Riv.
Olimpia: «Gung Ho!» R. Mitchum.
Po: «Le mie due mogli» L. 60.
P. Nuova: Amori di Carmen a. 10.
Regina: Passo del carnefice. Var.
Romano: «Pigmalione» L. Howard e Rivista Ferraro 15,15 e 21.
S. Paolo: «Falsi» di Zampa[illegible]

Esperia: «Ladri di biciclette».
Imperiale: Mai stata così bella
Italiano: «L'ultima carica».
Vinzaglio: «Follie per l'opera».

Eliseo: «Arcipelago in fiamme».
Frejus: Contrabbandieri del mare.
S. Paolo: «La fuga» H. Bogart.

Corallo: Segreto del medaglione.
Eridano: «Emigrantes» A. Fabrizi.
Gronzo: «Maschera di sangue».
Madison: «Catene» A. Nazzari.
V. Venezia: «L'ultima ora» Van Johnson, Faye Emerson. Apert. 14.

Astra: «Lulù Belle» D. Lamour.
Bernini: Per te ho ucciso Fontaine.
Excelsior: Sogno del capelcorno.
Odeon: 2 film «Strada sbarrata» e «L'isola dei sogni».

Adua: «Rocambole» e Varietà.
Aurora: «Prezzo dell'inganno».
Brescia: «Diavolo nero» Varietà.
Fortino: «Lo straniero».
Orienta (Barca) Spettro del passato.
Palermo: Valzer dell'imperatore.
R. Parco: «Stella di Middleton».
Sociale: Notte e dì tech. C. Grant.

Gabiria: «Vita ricomincia».
Colosseo: «Ribelle dei tropici».
Italia: Solo una notte. Bergman Rivista Vongi-Allberti 21.
Moderno: «Mascotte diavoli blu».
Piemonte: Simbad il marinaio tec.
S. Carlo Nichelino: Rose sangue.
Spezia: «3 moschettieri Missouri».

Alba: Vagabondo isola, Laughton.
Apollo: «Diavolo con le ali».
Dora: «Nozze agitate».
Edera: «Rita da Cascia».
Lucento: 2 film «Donne senza amore» e «Il falco nero».
Roma: «Gli avvoltoi».

Riduzioni ENAL — Nazionale, Vittoria, Corso, Olimpia, Bernini, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Spezia, Lingotto, Eridano.

Progresso Grafico — Stasera, ore 21, via del Carmine 4, l'avv. Giovanni Droveni terrà l'annunciata conversazione su: «L'umorismo nella poesia dialettale piemontese» con dizione di versi.

PASSATEMPI

DUE DIAGONALI

1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							

1. Così era la vispa Teresa, oltre che confusa; 2. Caccia riservata; 3. Orlo; 4. Così morì S. Lorenzo; 5. Aiutano le carie; 6. Un moto del cuore; 7. Pastura.

Sulle diagonali:
Falso cambio di genere
A) C'è il laborista ed il conservatore
B) Chi giuoca a quella doppia è un [illegible] (pastore)

Soluzione del giuoco precedente
Passo di re: «Le illusioni sono come le nuvole che ci preparano il temporale» (Lacordaire).

TEATRO ESTIVO. — Al «Parco Michelotti» giovedì, alle ore 21, debutterà la Compagnia di Mario Casaleggio con «Un torinese a Torino» (Precedenti vivo), 30 quadri di vita cittadina in due tempi, di Calso Maria Puncioni, con adattamenti musicali del M° Paderani. Scenari dei pittori Cavalieri, Rosis e Manca.

Echi di cronaca

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Volpenga Caluso ang. Via Belfiore.

OGGI METRO CRISTALLO OGGI
DOLORES PALUMBO MISCHA AUER CON LA PARTECIPAZIONE DI PEPPINO DE FILIPPO
Regia: GIORGIO FERRONI
VIVERE a SBAFO

Rasoi ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI
DUCATI - PHILIPS - KOBLER - UNIC - REMINGTON - MARAS - BELOUT - SUNBEAM - SCHICK
Servizio assistenza clienti
Ricambi originali
Caudano PIAZZA C. FELICE 28 TORINO
«NON E' UN BAZAR»

MOTOR-SCOOTERS
Qualsiasi tipo - Consegna pronta
Nuovi e d'occasione
Compravendita - Riparazioni
Verniciatura - Ricambi
Rateazioni
Commissionaria Sportiva
Corso Francia 64 - Telef. 76.326

da VAGNINO c'è
Quando dal Vostro solito fornitore non trovate l'articolo che Vi interessa, ricordateVi che da Vagnino c'è. Vagnino ha tutto per l'ufficio, tutto per il disegno, tutto per la scuola.
Via Lagrange, 3 - TORINO

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI L. C.
TORINO v. CERNAIA 15
TEL. 40463
STOFFE-ARREDAMENTI TAPPETI - TENDAGGI

ASMA - ARTRITI - SCIATICA
POSTUMI FLEBITI - ULCERE TORPIDE
Cure moderne ed appartamento
Dr. CICERO, c. [illegible] 46, t. [illegible]
Ultrasuoni - Aerosol - Diadynamic

PROP. SITIA 205
CARLSBAD
Esigete nelle Farmacie i
SALI NATURALI ORIGINALI CARLSBAD SPRUDEL
decongestionanti
anticatarrali
depurativi
per
STOMACO - INTESTINO
FEGATO - RENE
Consultate il Medico

KEFIR
DR. DER STEPANIAN
La squisita [illegible] di latte
Capolavoro
dei
fermenti lattici
Dissetante, aperitivo, digestivo, energetico. Tutte le proprietà, in grado superiore, dello
Yoghurt Dr. Der Stepanian

BEVETE Coca-Cola
la pausa che ristora

DOMANI al LUX
RAY MILLAND - PAULETTE GODDARD
Il SEGRETO SULLA CARNE
Diretto da SIDNEY LANFIELD
OGGI ULTIMO GIORNO del TECHNICOLOR
CARNEVALE IN COSTARICA

La SIMMENTHAL al 33° Giro d'Italia
Nella volata finale le alte qualità energetiche della carne di bue e lesso SIMMENTHAL
si sommano di prezioso aiuto
"Il cibo degli sportivi"

DOMANI AL VITTORIA
La più brillante e divertente commedia di questa stagione presentata dalla R.K.O. Radio Film
QUESTO me lo sposo io
con
CLAUDETTE COLBERT
ROBERT YOUNG
GEORGE BRENT
OGGI ULTIMO GIORNO del film Warner Bros
IL GONG FATALE

RIFASAMENTO FLUORESCENTI
TUBI 20 WATT - 125 VOLTA - Mf 5,3
TUBI 40 WATT - 125 VOLTA - Mf 13,5
TUBI 40 WATT - 140 VOLTA - Mf 10
TUBI 40 WATT - 160 VOLTA - Mf 8
TUBI 40 WATT - 220 VOLTA - Mf 4
Condensatori "MICROFARAD,,

PROSSIMAMENTE
LE MINORENNI
Il conturbante film di MAURICE CLOCHE

NEL REGNO DEI CIELI
(AU ROYAUME DES CIEUX)
DI JULIEN DUVIVIER
"UN FILM CRUDELE E SENSUALE,,
come «RAGAZZE IN UNIFORME» e «PRIGIONE SENZA SBARRE»
ALBERTO MORAVIA, «L'Europeo»
INTERPRETI: SERGE REGGIANI - SUZY PRIM SUZANNE CLOUTIER
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI
Imminente al CORSO

GIULIO VERNE il grande sedentario

Un finto giro del mondo desta l'ansietà universale

Un giorno Adolphe [illegible] incontra Verne per via. Lo ferma e gli domanda:

— Ebbene, caro amico, come vanno i nostri viaggi? Dove pensate di dirigere le vostre esplorazioni?

Verne rimane stupitissimo, lo guarda e dice:

— I miei viaggi? Ma io non viaggio, signore!

— Come? Allora gli antropofagi non li avete mai visti?

— Me ne sarei guardato bene!

— E il giro del mondo? Mio Dio, forse mai lo [illegible] mai fatto?

— Ma si capisce, signore, non ci ho mai pen[sato].

Giulio Verne era un sedentario, il tipico metodico sedentario. Di figura poteva ricordare un generale a riposo o un professore di scienze. Nulla in lui, nel suo gesto, nella fisionomia che rivelasse immaginazione e fantasia. Ad Amiens usciva dal suo studiolo, che pareva la cabina di comando di una nave, per fare un giretto a passetti brevi, solitario pensoso e tranquillo. Tranquillissima era del resto la sua vita accanto alla buona moglie, interrotta soltanto, in qualche notte insonne, dal fischio improvviso e prolungato della ferrovia che gli dava l'unico e fuggitivo brivido del viaggio in terre lontane...

Questo ometto deve dunque la sua enorme fortuna, come tutti i veri poeti (ed egli era un poeta a modo suo) ad un'ispirazione tutta interiore. La sua carriera letteraria incominciò con una scenetaccia. Un giorno, scendendo di corsa una scala, urta violentemente un grosso signore che sta salendo, vengono scambiate vivaci parole, poi il signore, colpito dall'aria [illegible] dello sventato, lascia cadere il bastone che aveva brandito minacciosamente, per chiedergli:

— Avete mangiato giovanotto?

Quel signore era Alessandro Dumas padre. Otto giorni più tardi Giulio Verne entrava a far parte della schiera dei «negri» del celebre scrittore. E' la felicità. Indipendenza, povertà, fame, non sono più che un triste ricordo. Alessandro Dumas, ogni giorno, dopo aver terminato il suo «feuilleton» e iniziato almeno una dozzina di scenate, per placare i suoi bollenti spiriti corre in cucina a preparare per sè e per i più fedeli suoi collaboratori squisiti manicaretti.

Ma la «fabbrica» Dumas non riesce ad assorbire la vena creatrice di Verne, il quale ha incominciato a cercare se stesso, ed ora vuole inventare un nuovo genere letterario: il romanzo di viaggi e d'avventure. Pubblica una «Storia generale dei grandi viaggi» e i «Grandi Navigatori».

— Ho trovato il filone! annuncia ai suoi amici, se riesco è la fortuna. Dumas sogghigna incredulo, ma sarà Verne che riderà per ultimo. Intanto un altro grande aiuto la fortuna glielo porge nella persona del celebre editore Hetzel, che può contare fra i suoi autori nomi come Balzac, De Musset, Gavarni, Victor Hugo, George Sand. Il contratto con lui stipulato per la durata di vent'anni, in realtà durerà tutta la vita. Nel 1863 Giulio Verne pubblica «Cinque settimane in pallone» e «Le avventure del capitano Hatteras». Successo enorme; sicuro, durevole, crescente. Verne è ritornato di moda anche quest'anno, persino tra i letterati puri.

Lavoratore instancabile, egli suddivide la sua giornata meticolosamente: al mattino lavoro di creazione, al pomeriggio letture di libri riviste giornali, la sera compilazione dell'immenso schedario che conta la bellezza di più di 10.000 voci. Tutto egli vi annota: i viaggi del capitano Cook e quelli di Dumont d'Hurville, le esplorazioni del dott. Barth e quelle di Livingstone. Ecco perchè i suoi personaggi sono dotati della prodigiosa erudizione geografica del loro autore; ecco perchè il dottor Fergusson essendo a bordo del pallone «Vittoria» è in condizione di descrivere perfettamente il paesaggio che vede svolgersi sotto ai suoi occhi.

Qualche volta però, anche gli eruditi e i grandi esploratori incorrono in qualche abbaglio strepitoso: vediamo allora il dott. Fergusson (leggi Giulio Verne) commettere a sua volta clamorose inesattezze geografiche. Così, per un errato dato di longitudine degli esploratori Burton e Speke, il dott. Fergusson sorvola, senza saperlo, il lago Tanganica. Non solo, ma poichè Barth e i suoi compagni di spedizione non si erano mai avventurati nella regione sita tra l'alto Houbangui e l'alto Logone, a Verne capita di scoprire sulle rive del fiume Mbuno un vulcano che non è mai esistito e in pieno Oubangui uno spaventoso deserto (egualmente inesistente) ove gli aeronauti della Vittoria, col cuore affranto, seppelliscono un povero missionario. E quello che il capitano Fergusson definisce, più avanti nel libro, il terribile «paese della sete», è poi la regione più ricca, lussureggiante e popolata dell'Africa Equatoriale francese.

Ma questo non impediva naturalmente che la fortuna di Verne andasse sempre aumentando. Il mondo intero si appassiona alla sorte dei suoi eroi, *Il Temps* pubblica in appendice il «Giro del mondo in 80 giorni» e i corrispondenti parigini dei giornali inglesi e americani inviano telegraficamente ogni sera alla loro sede la traduzione completa delle [avv]enture di viaggio del signor Philéas Fogg. I lettori americani e inglesi seguono così, giorno per giorno, ansiosamente le stra[ordinari]e invenzioni del Verne, come se fossero storie vere. Ma non è tutto. Il celebre romanzo a puntate volge alla fine. Philéas Fogg è costretto, per arrivare in tempo utile alla mèta, di usare il ponte della nave come combustibile. Come ritornerà in patria? E' allora che le più rinomate società di navigazione dell'epoca fanno offerte allettantissime a Giulio Verne affinchè metta a disposizione di Philéas Fogg, per approdare in Francia, una delle loro più moderne, veloci imbarcazioni.

Giulio Verne, con la mente di già [rivol]ta ad altre avventure, onestamente e risolutamente rifiuta questa maliziosa pubblicità.

c. l.

«Coccinella», uno dei più graziosi costumi da spiaggia presentati a Parigi: è in tela blu con puntini bianchi e colletto bianco.

—NOTE DI MEDICINA—

Una sciatica che provoca dolori da impazzire

La nuova nevralgia, originata dallo spostamento del disco intervertebrale, eliminata mediante intervento chirurgico

Vi ha una certa rivoluzione nel campo della chirurgia ortopedica a causa di una nuova sindrome — complesso di sintomi — originata da una curiosa ernia, l'ernia del disco. Un disco che noi abbiamo in plurima riproduzione nella colonna vertebrale, tra vertebra e vertebra, e che talora mal si adatta a restare per tutta la nostra vita nel suo alloggiamento e tenta di sgusciarsene via facendo protrusione per lo più verso il canale midollare ed esercitando una certa pressione sulle radici di fasci di nervi, che di là si dipartono per andare ad innervare in largo ed in lungo zone di una certa importanza. Ve l'immaginate un nervo compresso alla sua fonte? Nevralgie terribili talvolta scaturiscono da tanta irritazione, nevralgie che si propagano per tutta la zona d'influenza del nervo stesso. Quando, ad esempio, il disco che vuole svignarsela via dal posto ove madre natura l'ha collocato è uno di quelli che fan cuscinetto tra le vertebre lombari, è una bella sciatica che ti salta fuori, una sciatica ribelle a tutte le cure mediche sinora inventate. Sono dolori che fanno uscire pazzi, dice qualcuno. Certamente c'è grado e grado di dolore a seconda della compressione, a seconda del processo irritativo, a seconda, in ultima analisi, dello spostamento del disco.

Senza dubbio il malanno di cui si discorre non è moderno nella sua manifestazione e nel suo processo di sviluppo; ma di oggi è il riconoscimento della vera causa originaria, di oggi è la spiegazione della genesi di certe nevriti dello sciatico, che fan disperare il malato ed il medico alla ricerca della cura idonea. Riscontrato il peccato originale non c'è altra via per emendarlo che ricorrere ai bisturi. I chirurghi stanno inondando in questi giorni le riviste specializzate con i loro racconti sul numero degli interventi già effettuati, sulla innocuità dell'operazione razionalmente condotta, sugli esiti in guarigione ottenuti.

Tutto lo zelo che i chirurghi hanno nel mettere in mostra la loro attività nel campo dell'ernia del disco deriva dal fatto che nello scandagliare tra vertebra e vertebra, nel caso di un disco malconcio, sono venuti di mano in mano ad offrire al diagnosta gli accorgimenti più idonei per porre la diagnosi dell'ernia discale con maggiore sicurezza e tempestivamente, senza far correre il rischio al malato di farsi operare senza fondato motivo. C'è, difatti, per lo meno da distinguere tra questa sciatica dovuta ad un processo artritico di certe vertebre lombari che tra i loro fori strozzano il nervo sciatico alle sue radici ed una altra sciatica, del tutto simile per sintomatologia dolorosa, dovuta pure alla compressione dello stesso nervo alla sua origine a causa dello spostamento del disco intervertebrale.

Ma come mai il disco sfugge talvolta dalla sua sede e fa ernia nel canale midollare? A dire il vero non è tutto il disco che fa questo giochetto. E' il suo nucleo, un nucleo polposo che sta al centro ed ha tutto intorno un involucro fibroso. Ora, mentre l'anello fibroso è elastico e serve a far da cuscinetto ammortizzatore ai sussulti che da vertebra a vertebra sono propagati quando la colonna dall'alto o dal basso sia compressa, il nucleo è di una materia gelatinosa incompressibile e serve quale cuscinetto a sfera a permettere i movimenti delle vertebre, l'una sull'altra, in tutti i sensi. Tutto va bene quando la compressione si esercita piuttosto su un lato del disco, per cui si ha allontanamento all'estremo opposto: ma allorchè sotto un colpo violento od uno sforzo inopinato, viene a mancare il gioco del rilasciamento dei muscoli flessori della colonna quando si contraggono gli estensori o viceversa, ed interviene invece una contrazione simultanea dei muscoli antagonisti, il disco intervertebrale premendo da tutti i sensi ripete la figura di una noce tra le ganascie di uno schiaccianoci. Come il guscio della noce, superato il limite di elasticità, si spezza. Il nucleo, essendo incompressibile, non ha altra via d'uscita che quella di sfiltrare, sfondando una parete del suo involucro fibroso nel punto più debole.

Di solito l'ernia del disco insorge dopo un traumatismo e per lo più interessa la colonna lombare. Un dolore ai lombi ne è allora l'annunciatore. Si tratta di un dolore che persiste tal quale per un certo tempo, accompagnato da un discreto grado di rigidità del tratto di colonna interessato e con una sorta di contrattura dei muscoli opposti al lato della lesione, sì da far incurvare il malato verso il fianco sano. E' solo dopo qualche giorno o qualche mese che insorge la sciatica, con dolori che si accentuano magari sotto i colpi di tosse o lo starnuto e si accompagnano a formicolii della gamba o del piede. A chiarire la diagnosi, oltre i dati clinici, concorrono oggi esami radiologici speciali.

Angelo Viziano

E' morto il primo marito della duchessa di Windsor

San Francisco, martedì sera.

A Coronado, in California, è morto ieri, all'età di 61 anni, l'ex-comandante di marina Earl Winfield Spencer, primo marito della signora Wally Simpson, l'attuale duchessa di Windsor.

I due coniugi, sposati nel 1923, avevano divorziato nel 1927.

DETTO FRA NOI

Il naso di Cleopatra

Scrive il lettore Maurizio G. di Torino:

«Tre anni fa ero fidanzato con una bravissima ragazza che mi voleva molto bene e sarebbe stata un'ottima moglie. Ma un giorno, sul rapido Torino-Roma, incontrai un'altra donna che mi fece perder la testa e qualche mese dopo la sposai. Conclusione: il nostro matrimonio è un disastro e la mia ragazza di un tempo, che per vendicarsi del mio abbandono ha sposato un uomo qualunque, non è più felice di me. Tutto questo perchè? Perchè un giorno presi quel dato treno; se l'avessi perduto, la mia esistenza sarebbe stata totalmente diversa. Come si possono spiegare certi tiri della sorte? Se uno ci pensa su queste cose, impazzisce».

«Se il naso di Cleopatra fosse stato più corto — diceva Pascal — la faccia della terra sarebbe cambiata». La storia dei popoli, e la nostra, sono disseminate di questi «nasi», cioè di banalissime cause che provocano i più catastrofici effetti. Se l'autista di Ferdinando d'Asburgo non avesse sbagliato strada, il 28 giugno 1914, il colpo di rivoltella di Gabrio Princip non avrebbe raggiunto l'arciduca, scatenando la prima guerra mondiale... Se Vittorio Emanuele, in quel fatalissimo 27 ottobre '22, avesse firmato lo stato d'assedio di Facta, Mussolini non sarebbe salito al potere... Se lei, Maurizio G., avesse perduto quel certo treno, oggi sarebbe felicemente sposato con Tizia e non infelicemente con Caia, eccetera. Sembra che il ragionamento fili, ma non è così. Sono certamente i piccoli fatti imprevedibili a mutare, ogni poco, il nostro itinerario quotidiano; ma occorrerebbe una lunga serie di coincidenze perchè questo itinerario fosse diametralmente opposto. Se quel giorno, invece di prendere il treno, lei avesse preso un vermut al bar dell'angolo, si sarebbe certamente imbattuto in una donna di quel tipo, che le sarebbe piaciuta come l'altra e per gli stessi motivi; poichè quel giorno lei, Maurizio G., andava senza saperlo alla ricerca di quelle emozioni o di quelle sofferenze. Sì, i particolari della nostra vita avrebbero potuto esser diversi; ma il suo disegno generale sarebbe rimasto lo stesso. Ricordo una commedia di Dunsany in cui si vede, nel primo atto, un uomo che perde il treno per uno stupido ingorgo di circolazione a un crocevia. In seguito a questo la sua vita è distrutta, per cui egli ripete incessantemente: «Se fossi giunto un minuto prima al crocevia...». Ed ecco che un mercante arabo gli vende un cristallo magico che permette, a chi lo possiede, di trasformare un avvenimento del suo passato. Com'è logico, il protagonista decide di ritrovarsi a quel dannato crocevia un minuto prima; questa volta arriva in tempo alla stazione, piglia il treno e la sua vita ricomincia. Però, sotto mutati aspetti, è un fallimento come l'altra, poichè le cause profonde dell'insuccesso vanno ricercate nel carattere più che negli avvenimenti. C'è una sorta di «fatalità interiore» alla quale non si sfugge. E questo vale per i singoli, come per le nazioni. Se l'autista di Ferdinando d'Asburgo non si fosse sbagliato di strada, l'arciduca avrebbe continuato a vivere, ma la storia del mondo sarebbe stata identica nelle sue linee generali: qualche altra cosa avrebbe dato fuoco alle polveri. Se Vittorio Emanuele avesse firmato lo stato d'assedio, Mussolini non sarebbe giunto al potere; ma forse, prima o poi, un altro Mussolini avrebbe alzato la testa. Ogni generazione porta in sè un certo numero di eroi o di dittatori; i quali, se i tempi sono immaturi, restano disoccupati o seguitano a fare i maestri di scuola.

* *

Lettera della signorina Marianna S. di Genova:

«Fin da piccola ho avuto la passione dello scrivere e invece di giocare alla bambola mi nascondevo in qualche angolo a riempir fogli su fogli con racconti e poesie. Anche ora (sono venticinquenne) preferisco lo scrivere a qualunque altra cosa e basta che mi sieda a un tavolo perchè la penna corra da sola sulla carta. La mia fantasia è un vulcano. Però, dopo ciò, quel che ho scritto non mi piace più e allora strappo ogni cosa. Certi amici di casa dicono che è un peccato e che dovrei sfruttare meglio le mie capacità. Le accludo due novelle e la prego di dirmi spassionatamente se faccio bene o male a strappar tutto».

Le dico spassionatamente che fa male. Fa male ad aspettar quarantott'ore.

* *

Scrive Luciano P. di Torino:

«Sono uno studente sedicenne e fra pochi mesi diventerò [illegible]. La sera [illegible] una notte che si uscì in comitiva da una sala da ballo, tutti un po' [illegible], uomini e donne. I miei genitori sono assai moderni, pure non ho il coraggio d'informarli e mi tormento pensando a quel che diranno».

Diranno: «Gli abbiamo permesso d'uscir solo di notte, d'imbrancarsi con certi compagni e far bisboccia nei locali notturni; perchè non dovremmo permettergli anche di avere un marmocchio?». O si è moderni, o non lo si è.

* *

Lettera della sig.na «Pinuccia» di Ivrea:

«Tempo fa conobbi un giovane distinto che mi dimostrò subito una grande simpatia, come io pure. Da poco si esce insieme e tutto va perfettissimo, anche i miei genitori sono contenti. Ma ora lui è partito e io mi trovo in impicci, dovendo rispondere a una sua lettera, siccome lo scrivere non è il mio forte come vedrà. Lui è molto istruito e mi spiacerebbe di sembrargli ridicola, come debbo fare? Le sarei grata di darmi un consiglio, oppure suggerirmi qualche bella frase che gli apportasse il mio sentimento grande e sincero, perchè ho solo diciott'anni e questo è il mio primo amore. Spero non si offenda della richiesta».

Offendermi e perchè? Non è la prima volta che mi si chiede di far da segretario galante. Purtroppo, si tratta d'un mestiere qui ne nourrit plus son homme; e non perchè si sia imparato a scrivere le lettere d'amore, ma perchè, in genere, non se ne scrivono più. Se fossi in lei, signorina Pinuccia, non mi preoccuperei troppo. A diciotto anni si ha il diritto d'essere [illegible] per se stesse, errori d'ortografia compresi. D'altronde, che significa? Anche Enrico IV ne faceva; il che non gli ha impedito di essere un gran re e un gran conquistatore, nonchè di scrivere deliziosi biglietti galanti. Perciò, rinunzi alle «belle frasi» che sono la stampina degli amori fiacchi; lo scriva semplicemente, onestamente parlare il suo cuore, che si fa comprendere anche quando è scritto «quore», e spedisca la lettera al suo innamorato. Il quale non ne riderà se, oltre che colto, è anche intelligente; se ne riderà, vuol dire che, malgrado la sua cultura, è rimasto uno sciocco (certe cose succedono) e in tal caso, signorina Pinuccia, sarà meglio aprire gli occhi in tempo.

* *

Lettera della signora P. E. di Bologna:

«Ho una bimba di cinque anni tanto carina e intelligente, ma superbia e decisa a far solo quello che le piace. Per esempio, non sono ancora riuscita a insegnarle i rudimenti della educazione e faccio brutte figure perchè questa mia piccola «selvaggia» non vuol saperne di dir «grazie» o «buongiorno»; ovvero si degna di farlo solo quando una persona le va particolarmente a genio. In tutti gli altri casi si trincera in un ostinatissimo silenzio e volta addirittura le spalle alla gente e non c'è verso di farla cambiare atteggiamento. Questo non capita solo con gli estranei, ma anche con certi parenti stretti e può immaginarsi quali beghe succedono in famiglia. Che posso fare?».

Non mi piacciono i cani che scodinzolano festosamente a tutti e compiango i bambini che imparano docilmente a esser gentili su ordinazione: «Fa l'inchino, da brava». «Fa un bel sorriso alla signora». «Di' grazie». «Di' buongiorno». Perciò apprezzo molto la sua bambina che, molto dignitosamente, se ne infischia. (Anch'io, da piccolo... E anche ora, che son cresciuto... Ma non parliamone). Ciascuno dovrebbe rivendicare, sin dalla più tenera età, il diritto di scegliersi le proprie relazioni e di non prodigarsi con gli indifferenti, come l'ipocrisia sociale impone. I bambini provano attrazioni spontanee e repulsioni dettate da un istinto tanto più infallibile in quanto essi sono ancora vicini alla natura. Si fidi dell'istinto della sua piccola, signora P. E., per riconoscere i buoni dai cattivi, i sinceri dai falsi e lasci che essa cerchi di piacere a quelli che le piacciono e non muova un dito per tutti gli altri; ricaricherà la vita, più tardi, d'istruirla sulla opportunità della dissimulazione.

Clara Grifoni

Rubinstein a Torino

Il pianista Rubinstein presenta questa sera al Teatro Alfieri il seguente concerto di musiche di Chopin: Andante spianato e grande Polonaise, op. 22; Mazurka in do diesis; Notturno in re bemolle; Sonata in si bem. minore, op. 35; Barcarola, op. 60; Due studi; Scherzo in do diesis min.; Improvviso in sol bem.; Polonaise, op. 53.

Crollano le "americane" sul mercato nero di Francia

I contrabbandieri vendono a 80 franchi le sigarette che ne valevano 180: li ha rovinati il ministro delle Finanze

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Le sigarette americane, che più dell'oro e di certi titoli sono state un valore solido durante il periodo bellico e nel dopo-guerra, subiscono alla borsa nera un crollo precipitoso, scendendo improvvisamente da 180 ad 80 franchi al pacchetto di 20, in seguito alla notizia che il Ministro delle Finanze si prepara a restituire la libertà al commercio delle sigarette estere. La paura di vederle presto in vendita dai tabaccai, ufficialmente ed al prezzo normale, ha indotto i trafficanti a gettare sul mercato tutte le loro riserve.

Il crollo dei prezzi si è manifestato prima di tutto sulla Costa Azzurra, specialmente a Nizza ed a Marsiglia che sono, con Genova e Napoli e qualche altro porto italiano, grossi centri europei del contrabbando del fumo.

Il gran quartier generale dei trafficanti all'ingrosso è a New York e una succursale si trova a Tangeri, dove fino a pochi giorni fa grossi motoscafi, che battevano bandiera di Panama o di qualche altro Stato accomodante, caricavano i sacchi giunti con le «Liberty-ships» e li trasportavano in Italia, in Francia, in Spagna, in Grecia.

La dogana italiana e quella francese davano ai contrabbandieri una caccia spietata e spesso coronata da successo, specialmente in questi ultimi tempi, ma il traffico continuava lo stesso. Alle volte arrivavano perfino gli «uomini rana» a pescare in fondo al mare i sacchi di tabacco, avvolti in appositi sacchi di gomma.

In previsione dell'arrivo di numerosi turisti per la stagione estiva, i trafficanti della Costa Azzurra avevano acquistato montagne di «Camel», «Lucky Strike» e «Chesterfield». Ora si sbarazzano di esse a perdita, imprecando con l'animo di chi si è già arricchito, ma vede scomparire una facile fonte di profitti.

Il pacchetto da 20 sigarette era pagato infatti in fabbrica una ventina di franchi, rivenduto 100 all'ingrosso e 180 al minuto. Il commercio era proficuo quanto quello della cocaina o dell'oppio, ma molto meno pericoloso, tanto è vero che numerosi trafficanti avevano abbandonato gli stupefacenti per il tabacco. Ora, se non vogliono rimanere disoccupati, dovranno riprendere la pericolosa attività di prima.

l. m.

Jacques Hébertot domani al Carignano

"L'annonce faite à Marie"

di P. Claudel



Paul Claudel e Jacques Hébertot con gli attori del Teatre Hébertot.

Così lo descrivono le prime righe di una sua biografia e così si vede Jacques Hébertot, fedelmente rappresentato in una fotografia «ufficiale»: una testa assolutamente priva anche della minima sfumatura di peluria: nè capelli, nè baffi, nè barba. Qualcosa di rotondo, lucente e forte, di una rotondità quasi d'avorio, dura e «imperiale», posato sul collo taurino e fra le larghe spalle di una corporatura atletica. Tranne la nobile intensità dello sguardo che si concentra per pochi attimi su coloro che gli sono a tiro, senza dimenticare neppure il più lontano o il più apparentemente estraneo alla conversazione, tranne, ripetiamo, la mobilità penetrante dello sguardo, tutto il resto di quel viso singolare, appare di un'immobilità scolpita intorno all'inquietudine e alla ferrea volontà di questo originale, singolarissimo e geniale rappresentante della dinastia inesauribile degli uomini del teatro francese.

Ad un nucleo di inquietudine spirituale e di una ferrea volontà positiva e realizzatrice, le poche righe che abbiamo letto di lui lo definiscono, un nome, una «sigla» e una voce: quella che di Jacques Hébertot si sente così spesso per radio.

Gettatosi subito nel dopo guerra nel duro lavoro della ricostruzione e rinascita del teatro francese, assunse la direzione di tre teatri dei Campi Elisi, scegliendo come collaboratori sia nel campo della prosa come in quello della lirica e della danza, quanto si trovava di meglio e di più rappresentativo. Le difficoltà finanziarie lo travolgono ed egli si riduce all'antico e glorioso «studio» che fu già di Rodolfo Darzens e di Giorgio Pitoëff che adesso si intitola al suo nome. Dotato di un fiuto squisitissimo è difficile che il signor Hébertot prenda una cantonata nella scelta dei lavori da rappresentare; uomo di teatro e nato per il teatro, senza chiudersi nei limiti di un sistema, di un gusto o di una moda, mette egli stesso in scena i suoi lavori, occupandosi non soltanto della recitazione, ma sin anche dei vestiti indossati dalle sue attrici. Fra tante cure non disdegna la più importante: quella dell'amministrazione. «Lasciate fare al signor Hébertot — dicono i suoi conoscenti — e non vi sbaglierete mai».

Com'è noto il teatro del signor Hébertot verrà al Carignano e vi debutterà domani sera con «L'annonce faite à Marie» di Paul Claudel e qui seguirà «Le maître de Santiago» di Henry de Montherlant.

e. q.

OROSCOPO di domani

Mercoledì mattina. Poichè si prevede una certa divergenza generale di opinioni rilevabile anche tra professori ed allievi, è necessario tener conto di una duplice corrente cosmica che divide gli spiriti e potenzia la tendenza equilibratrice da cui sono influenzati i nativi dei Pesci (19 febbraio-20 marzo), della Bilancia (23 settembre-22 ottobre) e del Sagittario (23 novembre-21 dicembre) in contrasto alle inclinazioni per l'avventura, tipiche nei soggetti dell'Acquario (20 gennaio-19 febbraio) e del Cancro (22 giugno-22 luglio). Conviene appartarsi nei rifugi sereni degli studi classici. Numero di fortuna il 9, colore indicato il blu, talismano la stella.

Mercoledì pomeriggio. Sul messaggio le attività ed occupazioni organizzate e dirette da una coppia di sessi opposti s'avvia verso la strada del successo. Secondo l'osservazione chirologica, le linee formate dalle linee della mano rappresentano un simbolo femminile col corrispondente il cerchio tracciato nel palmo maschile: le dita acuminate non debbono intrecciarsi in modo d'amore o nuziale con quelle a cima quadrata, ma sposarsi alle dita rotonde. Verso sera lo spirito si libera dalle caligini dell'inquietudine e tutte le rispondenze di origine mitica verranno a costituire motivo d'incanto. [illegible] con cura uno spettacolo teatrale o cinematografico che offra la possibilità di approfittare a pieno di [illegible] particolare onda cosmica.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ABBISOGNANDOVI organi, tabulari, idrometrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 24, telefono 682-501 (vendita anche rateale). 12747
ACQUISTASI bicicletta nuova, usata, [illegible] Tecchi, via [illegible], Torino.
A.P.C.A. pratiche commerciali, catasti, vetture, compra-vendite immobili. Via [illegible] 14, telefono 40-769.
ASSORTIMENTO grandioso [illegible] Corso Vittorio 87.
CASSEFORTI armadi, mobili metallici [illegible] SERENO, via [illegible].
CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, ingrosso. SACEL via Giolitti, 18. Telef. 47132-42503.
GEOMETRA [illegible], Garibaldi, 67 [illegible].
LAMIERE [illegible] Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 10078
LIMATRICI [illegible] modelli 500, 600, 750, 850 [illegible] via Nizza 183.
TAPPEZZERIE carta colore, [illegible] dalle migliori Case. Donati, Lagrange 7, angolo Maria Vittoria.
TORNI, [illegible] trapani [illegible] Nizza 182.
TUBI [illegible] Gay, Tassoni 90, telefono 70-081.
TUBI [illegible] Gay, Tassoni 90, telef. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

MECCANICA precisione assume qualsiasi lavorazione macchine, [illegible] grandi piccole serie. Scrivere casella 7189, SPI, Torino.
MOBILI: camere complete 50.000, armadi [illegible], cucine [illegible]. Lavori su ordinazione. Cambio mobilio. Dieso. Giolitti, 45.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ASSOCIEREI signora, signorina libera pratica [illegible] 1.500.000 capitale [illegible] Telefonare 81-603 ore pasti.
AZIENDA commerciale [illegible] Scrivere casella 9087, SPI, Torino. 9447
BAR gelateria [illegible] La Consolata, Arsenale 42.
CENTRALE negozio materiale elettrico [illegible] Galliari 19 bis, telefono 62-187.
CENTRALISSIMA pasticceria [illegible] 1.500.000. [illegible] San Secondo 22.
CONFETTERIA pasticceria [illegible] La Consolata, Arsenale 42.
ESPATRIANDO [illegible] 2.000.000. Telefonare 81.885.
GRANDIOSO negozio [illegible] Galliari 19 bis, telefono 62-187.
IMPORTANTE azienda [illegible] Scrivere casella 9087, SPI, Torino.
OCCASIONE [illegible] Scrivere casella 8335, SPI, Torino.
PENSIONE [illegible] Telefonare 62-187.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACCONFARDI Settembre [illegible] corso Regina Margherita [illegible]
ALLOGGETTI 1, 2, 3 camere [illegible] Pasquale Paoli 16 [illegible] Archiardi Settembre 56.
ALLOGGETTO [illegible] La Consolata, Arsenale 43.
ALLOGGI [illegible] Livorno 13. Archiardi, Settembre 56.
ALLOGGI, garage, vendonsi [illegible] corso Vercelli 167. Archiardi, Settembre 56.
ALLOGGIO [illegible] Telefonare 46-514.
ALLOGGIO 3 camere [illegible] San Paolo [illegible] La Consolata, Arsenale 42.
ALLOGGIO 4 camere [illegible] Piazza Santa Giulia 11.
APPARTAMENTO [illegible] Telefonare 46-624.
CASA angolare [illegible] 22.000.000. Geometra Archiardi, Settembre 56.
COLLINA [illegible]
INDUSTRIALI terreni 30.000 mq. [illegible] Telefonare 21-991.
LANZO: villa [illegible] Ragioniere Furlotti, Piazza Lagrange.
LECCE, 31 alloggi [illegible]
OCCASIONE vendonsi [illegible] via Livorno 21. Telef. 81-996.
PADOVA 7 vendonsi alloggetti [illegible]
PASTRENGO 17 [illegible]
PORTA Nuova (Nizza 18, Saluzzo 14) vendonsi alloggi [illegible] Visite 15-17.
REGIO Parco vende casa 12 camere [illegible] Berra, San Tommaso 4.
SANREMO Bordighera vendiamo ville, villette, proprietà [illegible] Sanremo [illegible]
SANREMO Bordighera [illegible] Sanremo.
SINISTRATA angolare casa [illegible] Archiardi, Settembre 56.
TERRENI fabbricabili [illegible] Archiardi, Settembre 56.
TERRENO centrale angolare [illegible] Lagrange 36.
TERRENO [illegible] Telefonare 46-473.
VENDESI via S. Bernardino 7 casa [illegible]
VENDONSI negozi retro, alloggetti liberi [illegible] Telefonare 70-545 [illegible]
VIA S. Francesco da Paola angolo Des Ambrois vendonsi negozi [illegible]
VILLA panoramica collina Moncalieri [illegible] Scrivere casella 7104, SPI, Torino.
VILLETTA 6 camere giardino [illegible] Telefonare 44-435.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

APPITTASI negozio retro [illegible] Lagrange 36.
APPITTANSI 2 garages. Tecchi, via Roppolo 2, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

APPITTASI negozi ed alloggi. Via Mongrando 41, ore 17-19.
APPITTO alloggi signorili [illegible] Scrivere casella 7189, SPI, Torino.
CERCASI in Sito alloggi, locali [illegible] La Consolata, Arsenale 42.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.

ALBENGA, Albergo Commercio, prenotarsi per la stagione estiva. Rilasciasi [illegible] fino al 15 luglio.
CASA di [illegible] Villa [illegible] Telefono 76-330.
RIMINI: Pensione [illegible]
VARAZZE, pensione [illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

CONSULENTE [illegible] Telef. 44-437.

11 DAM. NOG. PENS. L. 15 p. p.

APPITTO [illegible] Telefono 544-456.
ZONA [illegible]

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 20 p. p.

CERCANSI confezionatrici, orlatrici, cucitrici biancheria. Ditta Paci, [illegible] 4, Pesaro.

CERCASI serio [illegible] Kossa 101.
RAMMENDATRICI [illegible] Telefonare 80-183.
TUTTOFARE [illegible] per famiglia con bambini, ottimo trattamento. Portineria, Rosmini 1-bis, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ABBISOGNANDO urgente [illegible] Scrivere casella 4170, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile [illegible] Telefonare 42174 ore ufficio.
CUOCA [illegible] Scrivere casella 7108, SPI, Torino. 65317
EX-carabiniere offresi [illegible] Moncalvo 7, Torino.
VEDOVA, referenze, [illegible] Telef. 73-067, ore 12-15 feriali. Fulmi, Raccorini 11.
VOLONTEROSE [illegible] Scrivere [illegible] 6230, SPI, Torino.

14 PIAZZISTI RAPPR. L. 20 p. p.

AZIENDA [illegible] Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.
ASSUMEREI [illegible] Scrivere casella 4165, SPI, Torino.

16 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private [illegible] Pellegrini, telefono 47-472, Corso Alfieri 49.
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, [illegible] matrimoniali, [illegible] Rateazioni.
ACQUISTIAMO oro, argenteria, gioielli [illegible] Cavour, 6.
ASSORTIMENTO [illegible] Sardi, Mille 20, telefono 82-520.
AVETE tappeti [illegible] Telefonare 830-053.
BAGNI, scaldabagni, installazioni idrauliche, Pallico 18, telefono 62-383.
BIANCHERIA, maglieria donna, uomo, bambini. Algi, Amisi 1 ang. Garibaldi.
CAUSA partenza 50.000 vendesi cucina elettrica [illegible] telefonare 28-188.
FISARMONICHE vendiamo rateazione, riparazione, cambiamo, radio, strumenti musicali, cartoline, musica. Cipriani, Lagrange 47.
FRIGORIFERI ghiacciaie negozio, famiglia, [illegible] Corso Vinzaglio 55 (cortile).
MACCHINA cucire, frigorifero [illegible] Telef. 54-077.
MACCHINE cucire, [illegible] San Francesco d'Assisi 18.
MACCHINE maglieria [illegible] Arsenale 40, telefono 53-266.

7 AUTO-MOTO-CICLI SPORT L. 20 p. p.

AUTOMOBILI: qualunque tipo, compro, vendo, permuto. Facilitazioni Autosport [illegible] Galliari 11 angolo Sant'Anselmo.
LIQUIDASI [illegible] Telefonare 80-587.
MOTO Augusta 125, quattro tempi, [illegible] Torino.
PRIVATO vende camioncino [illegible]
VENDO [illegible] Telefonare 201-022.

INDIRIZZI

ABITI SOPRABITI IMPERMEABILI Confezionati
STOFFE e METRAGGIO - FODERAMI
Confezioni accurate su misura
Tutto a prezzi convenientissimi
da EMANUELLI
Galleria Umberto I (Porta Palazzo)
VENDITA RATEALE
Si accettano pure i Buoni ENAL

VOLETE VESTIR BENE???
CONFEZIONE ACCURATA UOMO - SIGNORA (specialità BAMBINI)
Sartoria F. MALFA
Via Mazzini, 12, tel. 54-925

MOBILI in 24 rate ai migliori prezzi
Mobilificio S. Paolo, v. [illegible] 2

MACCHINE per Cucire BORLETTI
Lampadari - Fonobar - ecc.
in 25 RATE
Via Madama Cristina, 16
RADIO VALPREDA

MOBILI
«LA NOSTRA CASA» già Fabbrica di Cantù
MOBILI SALOTTI. Qualunque stile
PAGAMENTI COMODI
VIA GARIBALDI, 13 (interno)

GIUBBONI PELLE
Assortimento e su misura [illegible]
SASSO Via Urbano Rattazzi 11

MOBILI
Tutti i mobili per la casa con pagamento fino a 30 RATE
Camere letto 900 - Cippendal, rustiche, cucine, sale, Studi, salotti, ci
MOBILIFICIO SUBALPINO
VIA BARBAROUX, 11

L'Antica rinomata Ditta MONSELLO
via Montebello 21, Torino, tel. 82-190
presenta le sue impareggiabili
MACCHINE per CUCIRE e MAGLIERIA

Mobilificio S. DOMENICO
via S. Domenico 4 angolo via Milano
Telefono 40-628
MOBILI Ultime creazioni. Visitateci, senza obbligo d'acquisto
FACILITAZIONI

LAMPADARI
Via BERTOLA n. 51
[illegible]

ORAP
VIA GARIBALDI, 8 (cortile)
il Magazzino degli Operai ed Impiegati
MOBILI Camere letto 900, Cippendal, rustiche. Cucine, Sale, Tinelli, ecc.
CUCINE ECONOMICHE
Fornelli a gas ed elettrici lettini, carrozzine per bambini, ecc., in 20 RATE

RADIO TINNIRINO
Via Oriana 16 - Telefono 52.730 e Via San Domenico, 24 - Tel. 51-329
[illegible]

MOBILI
SPECIALITA' RINASCIMENTO BAROCCO E RUSTICO
Sala Rinascimento L. 45.000 in più
FACILITAZIONI
MOBILIFICIO PIEMONTESE
Via S. Tommaso 6 - Telef. [illegible]

TORINO - A. IV - N. 126
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'
30-31 Maggio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

A Locarno riposano i corridori e lavora la Giuria

Il caso Bevilacqua-Coppi anima la sosta del Giro



L'episodio tanto discusso della volata di Biella: Bevilacqua è nettamente primo, ma la giuria lo retrocederà per scorrettezze, dando la vittoria a Coppi (a destra), mentre terzo si classificherà Logli. (Foto Moisio)

All'ultimo momento: il sereno dopo la tempesta

Ritirato il reclamo contro Fausto pace fatta tra Kubler e R. Zanazzi

Da uno dei nostri inviati

Locarno, martedì sera.

Oggi la giuria del giro d'Italia ha una spinosa questione da esaminare: la volata della tappa volante di ieri a Biella. Il primo a passare sotto lo striscione del traguardo fu Bevilacqua. Il campione italiano venne subito retrocesso all'ultimo posto della tappa volante, perchè egli aveva usufruito di spinte da parte di compagni di squadra e perchè si era fatto largo tra gli avversari a forza di urtoni. Coppi passava così al primo posto, incamerando il minuto di abbuono.

Ha detto Tragella, direttore sportivo della Bianchi, che il beneficio di questa vittoria potrebbe col tempo risultare prezioso, perchè già altre volte la vittoria nel giro d'Italia è stata una questione di minuti secondi. Alcuni dicono però che anche Coppi si sarebbe aiutato con le mani, servendosi di Brasola come punto d'appoggio. Brasola è un corridore di Padova che ha 24 anni e che corre per la Benotto. E' piccolo di statura, con un viso da ragazzino. Il suo forte consiste nelle volate. Nel giro del Lazio, lo scorso anno, lasciò tutti allibiti battendo velocisti come Casola, Maggini, Ricci, Magni Fiorenzo. Negli ultimi cinquanta metri sembra un razzo.

Egli si lamenta che nelle volate di questo giro d'Italia gli avversari gliene hanno fatte di tutti i colori, pur di non lasciarlo vincere.

Questa volta Rimoldi, il direttore sportivo della Benotto, si è stancato. E' andato nella camera di Brasola e gli ha chiesto di raccontargli tutti i particolari della volata di Biella per poter presentare alla giuria un reclamo circostanziato, ma Brasola quasi si è messo a piangere, chè Bevilacqua è amico per la pelle; abitano a cinque chilometri di distanza l'uno dall'altro. Coppi invece gli dà una grande soggezione.

Il bello è che anche Bevilacqua ha reclamato, contro la propria squalifica. Diversi altri corridori hanno presentato proteste scritte ed esposti, asserendo di essere rimasti danneggiati. In diversi casi il denunciante è anche denunciato. Le accuse si accavallano in un grassabuglio incomprensibile.

La giuria riunitasi stamane ha esaminato la complicata questione della tumultuosa volata di ieri al traguardo della tappa volante. Brasola non ha voluto assolutamente firmare il reclamo contro Bevilacqua e Coppi e alla fine Rimoldi, direttore sportivo di Brasola, si è rassegnato a non insistere ulteriormente. Il corridore dice che Bevilacqua ormai è stato squalificato; in quanto a Coppi una punizione anche al campionissimo torerebbe a tutto vantaggio di Logli. Brasola asserisce che anche Logli si sarebbe aiutato con le mani durante la tappa volante. Una punizione a Coppi sarebbe perciò una giustizia relativa. Meglio lasciar stare le cose come stanno.

L'essenziale è che nelle prossime tappe non si ripeta la «bagarre» che è diventata di moda nelle volate di questo giro. La giuria ha stabilito appunto severissime disposizioni in questo senso. D'ora in avanti chi durante le volate farà scorrettezze di qualsiasi genere, verrà immediatamente squalificato e rimandato a casa.

La giuria ha poi convocato Kubler e Renzo Zanazzi per mettere pace dopo gli schiaffi di ieri. L'esuberante Ferdy aveva appioppato un paio di manrovesci all'italiano dopo la volata di ieri. Quando i due si sono incontrati stamane nel giardino dell'albergo della giuria, hanno tentato di avventarsi l'uno contro l'altro. I presenti sono riusciti a stento a trattenerli. Kubler era con la moglie e con il suo bambino André, che si è messo a piangere spaventatissimo.

Alla fine, davanti al tavolo della giuria, Kubler e Zanazzi si sono stretti la mano, poi si sono abbracciati e quando sono usciti dall'albergo avevano le lacrime agli occhi. A Doni il dott. Demichelis di Torino ha estratto stamane un dente. Isotti è sofferente di una tormentata foruncolosi.

La giornata di riposo a Locarno è servita a mettere un po' d'ordine e di pace dopo le effervescenze dell'ultima tappa. I corridori sono rimasti a letto fino a tardi per un lungo sonno ristoratore. Domattina ci rimetteremo in cammino per la tappa più lunga, alla volta di Brescia.

Il tempo è bellissimo. Nel pomeriggio i corridori e il seguito si sono recati in comitiva in vaporetto sul lago e con la funicolare in gita alla Madonna del Sasso.

Per chiudere, una notizia poco lieta. La squadra francese dovrà partire domani senza Luciano Lazarides. Egli è ricoverato all'ospedale di Locarno con la commozione cerebrale. Inoltre il dott. Campi gli ha dovuto applicare cinque punti di sutura al pollice della mano destra ed estirpargli un'unghia. Lazarides, subito dopo il passaggio della dogana nella tappa di ieri, si è scontrato violentemente con un ciclista che procedeva in senso inverso. Il ciclista ha riportato lo sfondamento di alcune costole. Brutto colpo per la squadra francese, già avvilita a causa del funzionamento deludente.

Dino Zannoni

Koblet, dopo la vittoria di Locarno. (Telefoto)

Fasti e nefasti delle tappe volanti

Da uno dei nostri inviati

LOCARNO, martedì sera.

Naso all'aria e occhi intenti ieri sera ci è piaciuto andare a zonzo per le vie e per gli alberghi di Locarno, e prestare orecchio a ogni accenno che riguardasse le vicende del Giro.

Abbiamo rilevato un netto distacco di opinioni: da una parte ci sono i ticinesi, per i quali il maggior avvenimento di ieri è la vittoria di tappa del loro sensazionale Hugo Koblet e il mantenimento del primo posto in classifica di Fritz Schaer; e dall'altra ci sono gli italiani della carovana per i quali — almeno per quelli che hanno l'abitudine ad una più attenta osservazione dei fatti — l'argomento di quasi tutti i discorsi è la volata di Biella, e il successivo, quasi immediato distanziamento di Bevilacqua a beneficio di Coppi.

Niente affatto perchè possa dispiacerci che la tappa sia stata vinta da un corridore svizzero, e un altro svizzero rivesta tuttora la maglia rosa, noi pensiamo che mentre questi due fatti hanno un valore puramente momentaneo, le conseguenze dell'incidente di Biella possano prolettarsi nell'avvenire a fomentare nuove discussioni — se non peggio. Non alludiamo con questo a ciò che potrà essere il responso della giuria in merito al reclamo presentato da Cottur perchè Bevilacqua — a suo dire innocentissimo — venga riammesso al primo posto della tanto discussa volata; poi rosso-alabardati si tratta non soltanto di salvaguardare, se è ancora possibile, gli interessi del suo corridore per il premio di trentamila lire in contanti annesso al traguardo di Biella, quanto per la classifica a punti delle «volanti»; e neppure ci attardiamo a immaginare quali provvedimenti potrà escogitare la giuria per proteggere Brasola che il suo direttore sportivo Rimoldi ha presentato come l'abituale vittima dei suoi avversari ogni volta che c'è una volata e un premio da disputare.

Per entrambi i «casi» un comunicato della giuria è atteso, ma fin d'ora, pur senza precorrere i fatti, crediamo di sapere con qualche fondamento che si finirà col non farne niente, e Coppi rimarrà col suo minuto di vantaggio. In quanto a Brasola il suo direttore sportivo denunci fatti e uomini secondo del generico — e poi si vedrà.

Ma il tema delle tappe volanti non si esaurirà certamente oggi con un comunicato della giuria e neppure domani con la volata a sorpresa e domenica coi doppi traguardi di Trento e di Bergamo, e così via fino all'ultimo giorno del Giro; esso investe una questione ben importante, che si sostanzia nella domanda se questa tappe — ideate e realizzate la prima volta l'anno scorso — servirannno realmente a movimentare la corsa o non piuttosto a fomentare irregolarità di vario genere.

Se ben ricordiamo, nell'intenzione dei suoi creatori queste tappe dovrebbero servire ad equilibrare le «chances» dei velocisti - passisti in confronto degli arrampicatori puri che hanno anch'essi degli abbuoni al tempo da spartirsi in cima ai colli più famosi; ma se poi si vede che il più rappresentativo di codesti corridori, cioè Magni, si è finora sistematicamente tenuto al di fuori di qualsiasi lotta per questi abbuoni i quali, in teoria, dovrebbero compensare la sua inferiorità in salita rispetto a Coppi e compagni, allora si deve ritenere che lo scopo sia stato tutt'altro che raggiunto.

E' ancora presto per pronunciare una loro condanna; aspettiamo pure, ecanti di esser giudici severi; ma per convincerci della loro utilità e ritenere che i pericoli e i difetti in loro già delineati possano far dimenticare i meriti e i vantaggi perseguiti dai creatori per una più equa classificazione dei valori, per esser di ciò convinti vorremmo sia d'ora che il minuto guadagnato da Coppi con la volata di Biella su Bartali, Robic e lo stesso Magni, non fosse mai venuto a turbare l'equilibrio della classifica dopo la sesta tappa.

VITTORIO VARALE.

Le tappe percorse:

MAGGIO		KM.
1. - 24:	Milano-Salsomaggiore	225
2. - 25:	Salsomagg.-Firenze	245
3. - 26:	Firenze-Livorno	138
4. - 27:	Livorno-Genova	219
5. - 28:	Genova-Torino	245
6. - 29:	Torino-Locarno	250

...e quelle da percorrere

7. - 31:	Locarno-Brescia	290
GIUGNO		
8. - 1:	Brescia-Vicenza	214
9. - 2:	Vicenza-Bolzano	279
	3: Riposo a Bolzano	
10. - 4:	Bolzano-Milano	311
11. - 5:	Milano-Ferrara	255
12. - 6:	Ferrara-Rimini	145
13. - 7:	Rimini-Arezzo	244
14. - 8:	Arezzo-Perugia	180
	9: Riposo a Perugia	
15. - 10:	Perugia-L'Aquila	185
16. - 11:	L'Aquila-Campobasso	203
17. - 12:	Campobasso-Napoli	167
18. - 13:	Napoli-Roma	230

Piola e un dirigente del Novara depongono oggi davanti alla Lega

Novara, martedì sera.

E' finito il campionato di calcio? Abbiamo voluto rivolgere questa domanda all'apparenza tanto ingenua, ad alcuni dirigenti dell'Associazione Calcio Novara, ottenendone la stessa risposta che riassumiamo brevemente: il Novara è salvo indipendentemente dalle decisioni che verranno prese in ordine al reclamo per la partita di Roma. Ciò non significa, però, che si desisterà dal proposito di ottenere giustizia nell'interesse stesso dello sport.

L'azione del Novara per il «fattaccio» di Roma non potrà essere oggi interpretata come un estremo tentativo di salvataggio della squadra pericolante. Per questo il Novara fornirà alla competente commissione tutti quegli elementi a favore della giusta causa dello sport.

Il direttore tecnico della squadra, signor Marmo, e il capitano Piola deporranno domani, a Milano, davanti alla commissione e non è da escludersi che la Lega venga nella determinazione di far ripetere la partita Roma-Novara. E' quanto tutti i giocatori del Novara desiderano: non sarà più in causa la retrocessione per loro, e giocherebbero, senza preoccupazioni di sorta, la migliore delle partite.

* *

Intanto a Novara, dopo l'esultanza che è seguita alla trepidazione, si va smobilitando relativamente anche se solo per modo di dire. Sono in corso, infatti, trattative avviate verso la conclusione, per una tournée degli azzurri in Svizzera, dove verrebbero fatti esordire i giovani rincalzi, quei tre o quattro ragazzi che dovrebbero essere i «titolari» nel prossimo campionato: Seratoni, Groppo, Moretti e qualche altro. Squadra di giovani, quella del prossimo campionato? Anche se è troppo presto per parlarne, non è difficile comprendere che uomini come Piola e Ferraris non potranno sostenere le fatiche di un intero torneo di calcio e che altri giocatori se n'andranno. Per il terzetto difensivo: Corghi, Della Frera e De Togni, pare vi siano già delle richieste e anche vantaggiose. Sarà un sacrificio per il Novara privarsi di loro, essendo il terzetto il reparto forte della squadra, tanto da essere preferito dalla Lazio (che ne ha fatto richiesta) per la Coppa Latina.

Piero Barbè

Riconfermato J. Hansen per la prossima stagione

La Juventus smobilita. Mentre Boniperti, Mari, Muccinelli e Parola saranno da domani aggregati alla comitiva azzurra in partenza per Rio de Janeiro, i danesi Hansen — che è stato riconfermato per la prossima stagione — Praest e Ploeger si recheranno a trascorrere le vacanze in Danimarca. Al loro paese i tre bianconeri, per divieto della F.I.G.C., non potranno giocare eventualmente che in squadre italiane. Quindi se l'Atalanta, nella sua «tournée» avrà bisogno di rinforzi...

Martino, dal canto suo, partirà per Buenos Aires insieme alla moglie, il 5 giugno a bordo della «Anna Costa», mentre Vivolo e Scaramucci parteciperanno al corso militare in programma dal 7 al 14 giugno in Olanda e tutti gli altri passeranno le ferie in famiglia.

Il Torino invece partirà giovedì sera per la Spagna, dove prenderà parte al torneo internazionale di Vigo. Partono i seguenti giocatori: Gandolfi, Vandone, Barsia, Tubaro, Grava, Santos, Frisoni, Gambino, Giuliano, Depetrini, Gremese, Girando, Nay, Mori, Onorato e Girlanda. Mori e Onorato, rientrati dal prestito alla Lucchese, partiranno solo se otterranno in tempo il passaporto. Quanto a Girlanda si tratta di un ragazzo proveniente dalla Carrarese.

Sono state inoltre portate a termine le trattative per la «tournée» in Venezuela della squadra ragazzi. I «granatini» partiranno in piroscafo ai primi di luglio e giocheranno la prima partita il giorno 22 a Caracas.

Tavolata dei campioni al banchetto della Juventus. Sul fondo il presidente Agnelli tra il Prefetto di Torino e l'ing. Pedroni, presidente della Lega. Nella fila di sinistra: Mari, Mariani, Bertuccelli, Combi, l'avv. Giustiniani, Cerruti, Praest, Martino, Hansen e Parola. In quella di destra: Boldi, Caliari, Manente, Bizzotto, Giordanetti, Piccinini, Viola, Muccinelli, Peronace e Carver.

L'Inter non ha deciso per il suo presidente

Milano, martedì sera.

(l. cat.). Il Consiglio direttivo dell'Internazionale tuttora in carica ha deciso durante la notte di rimanere coerente ai voti espressi durante l'assemblea straordinaria, lasciando ad una Commissione appositamente nominata il compito di persuadere il presidente Masseroni a ritirare le dimissioni. Ciò per mantenere un contegno irreprensibile fino all'ultimo.

Sabato sera, in base a quanto riferirà tale Commissione, il Consiglio direttivo prenderà le decisioni definitive. In sostanza i soci dell'Internazionale sono divisi in due schiere: da una parte l'avv. Mauro e gli ex-giocatori Cevenini, Aebi, Pietroboni, Castellazzi, ecc., fedeli alla tradizione nerazzurra, dall'altra i danarosi, orientati verso criteri aziendali. Sembra tuttavia difficile che Masseroni possa tornare.

Assi dell'atletica in gara a Torino

Uno spettacolo atletico coi fiocchi si prepara finalmente per gli appassionati torinesi. Conclusa la fase regionale dei campionati di società, Torino ospiterà sabato e domenica prossima una delle cinque semifinali degli stessi campionati.

Si tratta di una semifinale tra le più aperte e interessanti in quanto metterà di fronte, tra gli altri, gli squadroni della Gallaratese, vincitrice del campionato dell'anno scorso e attualmente seconda nella classifica generale dopo il G. S. Pirelli, della Cancia e della Lancia di Torino, del Trieste Genovese di Genova e dell'Atletica Brescia.

In altre parole vuol dire che sulla pista e sulle pedane dello Stadio torinese gareggeranno campioni di grido come i velocisti Siddi, Paterlini, Moretti e Lacorte, gli ottocentisti Francesi e Nocco, gli ostacolisti Missoni e Ossola, i fondisti Bevilacqua e Lafole, i saltatori Rumeo e Vaglia ed altri ancora. Un'accolta cospicua di azzurri e di futuri azzurri.

★ Un corso di nuoto per ragazzi dal 10 ai 12 anni avrà inizio il 1° giugno nella piscina dello stadio, organizzato dalla FIN di Torino. Il corso si esaurirà in 10 giorni, dopo di che se ne svolgerà un altro per bambine della stessa età.

★ L'allenatore del Livorno, Gallusi, ha dato le dimissioni per divergenze tecniche con il presidente. A sostituirlo sarà chiamato il portiere Nerio.

Calendario per Rio

Gli azzurri inizieranno contro la Svezia

Roma, martedì sera.

Terminate le fatiche del torneo, sono all'ordine del giorno i preparativi per la partenza degli «azzurri» per Rio.

La segreteria della F.I.G.C. ha comunicato ieri sera l'elenco dei 22 giocatori prescelti per la Coppa del Mondo. Essi sono: Caprile e Casari (Atalanta); Cappello (Bologna); Magli e Pandolfini (Fiorentina); Amadei, Campatelli, Fattori, Giovannini e Lorenzi (Inter); Boniperti, Mari, Muccinelli e Parola (Juventus); Furiassi, Remondini e Sentimenti IV (Lazio); Annovazzi e Tognon (Milan); Carapellese e Moro (Torino); Blason (Triestina). Allenatori: Ferrero (Fiorentina) e Sperone (Lazio); massaggiatori: Farabullini (Fiorentina) e Zanella (Milan).

I convocati dovranno trovarsi a Roma nella serata di domani e giovedì alle ore 17 allo Stadio «Torino» sosterranno l'ultimo allenamento, contro il Livorno nel primo tempo e contro il Modena nella ripresa.

Ecco intanto il calendario ufficiale delle gare comunicato ieri sera dal comitato organizzatore della Coppa del Mondo:

24 giugno: Brasile-Messico.
25 giugno: Uruguay-Francia, Inghilterra-Cile, Italia-Svezia, Svizzera-Jugoslavia, Spagna-Stati Uniti, Bolivia-X (che sta ad indicare il Portogallo qualora questi decida di partecipare ai campionati).
28 giugno: Brasile-Svizzera.
29 giugno: Spagna-Cile, Svezia-Paraguay, Inghilterra-Stati Uniti, Jugoslavia-Messico, Bolivia-Francia, Uruguay-X.
1° luglio: Brasile-Jugoslavia.
2 luglio: Spagna-Inghilterra, Italia-Paraguay, Cile-Stati Uniti, Svizzera-Messico, Bolivia-Uruguay, Francia-X.

Novo in Brasile in aereo per suo conto?

ROMA, martedì sera.

Risulta negli ambienti della F.I.G.C. che il C. T. nazionale comm. Novo avrebbe intenzione di lasciar partire la comitiva azzurra per il Brasile sulla nave «Sises» e di effettuare per suo conto la traversata in aereo. Questa decisione, secondo quanto si afferma nei circoli sportivi, non sarebbe approvata in pieno dai dirigenti della Federazione, in quanto la comitiva dei calciatori verrebbe privata dell'assistenza del C. T.

Si fa notare che durante la traversata la nave farà una sosta di dieci ore a Las Palmas ed in tale occasione dovrà effettuare un allenamento.

UNO STRANO DETENUTO

Digiuna da otto giorni e non è ancora deperito

Da un carcere della nostra città uno strano individuo arrestato per ragioni di pubblica sicurezza, del quale non ... ancora in grado ... sa ... ottenere ... provvisoria, ... di forzare ... mano alla giustizia ... più ostinato ... I guardiani ... tentando di desistere dalla sua tattica che a nulla avrebbe ser... ... inoltre lo sorveglia... durante tutto il giorno, ... che la sua salute ne a... I giorni passavano e il detenuto non dava alcun segno di deperimento. Finalmente all'ot... fu aperta un'inchiesta ... partecipò anche il medico: questi riuscì a stabilire che lo strano individuo, eludendo la sorveglianza, beveva ogni notte tre bottigliette di Frizz Cola con le quali manteneva al suo fisico una straordinaria energia.

Dischi volanti?

Anche ieri sera sono stati avvistati sulla nostra città dei dischi luminosi che, scesi dapprima a bassa quota, hanno improvvisamente mutato direzione allontanandosi a fortissima velocità.



Si cara,
io mangio un bel piatto di prosciutto
e non ingrasso perchè al posto del
pane uso
invece del pane
Krek il cracker SAIWA

se ne volete...
quanta ne volete...
soda?
il GANCIAROSSO contenuto in una bottiglietta è la misura abbondante di un aperitivo da bersi puro. Se volete diluirlo con soda, potrete voi stessi dosarne la quantità.
1850 CENTENARIO Gancia 1950
aperitivo Gancia rosso
IL VOSTRO APERITIVO

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE